

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
periodo 2018 /2020
Comune di Vizzini

Il Responsabile del PTPC
Il Segretario Generale Reggente
dott. Antonio M. Caputo

Analisi del contesto esterno

evidenza come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni

Nella Sicilia orientale, Cosa nostra etnea conferma la propria supremazia nei confronti degli altri sodalizi criminali della provincia, talvolta alleati, talvolta contrapposti, la cui coesistenza è spesso causa di equilibri instabili. L'organizzazione catanese continua a manifestare una particolare propensione per il mondo degli affari attraverso ***precise strategie di infiltrazione all'interno delle strutture istituzionali*** e a rinnovati rapporti con realtà imprenditoriali compiacenti. Le direttrici operative di Cosa nostra si rivolgono ancora verso l'infiltrazione del tessuto economico-sociale tramite il pervasivo controllo territoriale, che include anche talune manifestazioni della criminalità diffusa. In tale prospettiva, la ***ricerca del consenso e della mediazione per condizionare i settori dell'imprenditoria, della finanza e della pubblica amministrazione*** mantengono la propria efficacia, così come testimoniato anche dalle complesse interrelazioni con organismi criminali di Paesi stranieri. ***Il sistema mafioso***, risoluto nel perseguire la politica di basso profilo e di occultamento in attesa dell'auspicata stabilizzazione organizzativa, ***pur mantenendo un pressante impegno nelle estorsioni, indirizza le proprie attività nel settore edile, nella produzione di energie rinnovabili, nelle attività imprenditoriali connesse con la coltivazione ed il commercio di prodotti ortofrutticoli e nel riciclaggio dei capitali illeciti***. I significativi risultati nell'aggressione di questi ultimi, oltre a confermare le importanti acquisizioni sulla struttura di controllo economico di ***Cosa nostra, composta anche da imprenditori e liberi professionisti***, ne evidenzia la pervasiva penetrazione nel tessuto economico-imprenditoriale, documentando ***molteplici interessi nel ciclo dei rifiuti***, nell'usura, nei comparti delle scommesse sportive on-line, nella gestione delle slot machine e nei settori sanitario e degli autotrasporti. Cosa nostra, in Sicilia orientale, non ha tradizionalmente il monopolio delle attività criminali e si limiterebbe a gestire gli interessi strategici. In particolare, nel riservare per sé la ***manipolazione di appalti pubblici***, attirerebbe gruppi dal profilo operativo meno evoluto che accetterebbero di essere incorporati in più complesse strutture criminali mafiose. A questi sarebbero delegate attività illecite secondarie, specialmente in provincia. (cfr http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria)

Nella provincia, strutture dal profilo meno progredito, quasi clan satelliti, sarebbero delegate alla gestione di attività illecite secondarie a rilevanza locale. La famiglia di Catania riconosce, dunque, l'autonomia di piccoli gruppi, in città come in provincia, rapportandosi con essi secondo forme contrattuali di vero e proprio franchising criminale.

Nonostante il diverso background strutturale - più compatto nel versante occidentale, rispetto all'asset composito dell'area orientale - le consorterie mafiose siciliane, coerentemente alla loro essenza, si muovono tendenzialmente seguendo la strategia della c.d. "sommersione", evitando inutili quanto controproducenti ostentazioni di forza. Ciò sarebbe in sintonia anche con la maggiore inclinazione a suggellare alleanze e ad intraprendere collaborazioni, sia tra le varie anime (famiglie o clan) di cosa nostra, sia con altre organizzazioni criminali, in particolare, con camorra e 'ndrangheta. Anche questo, in fondo, è un chiaro segno dei tempi, in cui le diversità di schieramenti o aggregazioni, originariamente contrapposti, si compongono nel raggiungimento di un prioritario obiettivo comune prevalentemente di natura economica-affaristica.

La strategia della sommersione permea anche i rapporti con il territorio, a meno che si renda necessario riaffermare la signoria criminale attraverso forme di persuasione più esplicite, qualunque sia l'oggetto o il destinatario dell'indebita pretesa. L'osservazione ha una duplice implicazione. Da una parte, è sintomatica di un persistente clima di assoggettamento, dall'altra, di una diffusa propensione alla corruzione, situazioni che affiorano entrambe a prescindere dal dato statistico, spesso in controtendenza, trattandosi di fenomeni che proliferano nell'omertà. Nel primo caso è doveroso osservare che la rete di iniziative a favore della legalità, condotte in sinergia tra istituzioni pubbliche e private, sta - seppur lentamente - creando gli anticorpi per innescare nella collettività una reazione immunitaria contro il potere mafioso. Quanto al secondo aspetto, il nesso mafia-corruzione - nelle sue varie declinazioni - è congenito e fortissimo. Esso si manifesta con diversa intensità in relazione all'area di riferimento: più marcato nella regione d'origine, per vincolare le istituzioni e l'apparato burocratico, più soft al centro/nord dove - sotto forma di mediazione - tende a procurare appoggi per inserirsi nel circuito socio-economico sano. In ogni caso, ha un impatto negativo sull'economia, crea ambienti a competizione privilegiata e intacca l'eticità del tessuto produttivo. Peraltro, gli effetti deleteri risultano ulteriormente amplificati se si analizza il dato relativo alla corruzione percepita. Le diseconomie e il connesso disvalore sociale determinati dalle pratiche corruttive hanno, infatti, suscitato un diffuso scetticismo rispetto alla capacità di contrasto di istituzioni e P.A. ed alla credibilità etica di taluni rappresentanti, generando l'esigenza di improrogabili interventi normativi per combattere il fenomeno e garantirne l'effettiva punibilità. L'ala politico-economica di cosa nostra, quella che intrattiene rapporti con i "colletti bianchi" e con imprenditori compiacenti ed i cui interessi convergono, grazie a connivenze e collusioni, con quelli di rappresentanti infedeli delle istituzioni, punta sempre a interferire nella gestione dei pubblici poteri, con pratiche di vero e proprio brokeraggio criminale, finalizzato anche all'illecito sostegno elettorale di candidati disponibili. La saldatura tra mafia-politica-imprenditoria si realizza attraverso una sapiente trama di relazioni occulte che puntano ad alterare i processi decisionali e le conseguenti determinazioni della pubblica amministrazione in favore di un'élite di soggetti, privi dei necessari requisiti, interessati ad ingerirsi nel giro di affari di opere, forniture e servizi pubblici e all'acquisizione di finanziamenti/benefici, nonché al conferimento di concessioni/autorizzazioni.

In questo ambito, non si può non far riferimento al sodalizio criminale, denominato mafia capitale, disvelato dall'indagine denominata "Mondo di Mezzo": un'organizzazione criminale italiana, operante, nel caso di specie a Roma, con collegamenti a soggetti vicini alla mafia siciliana e con elementi essenziali propri non sovrapponibili a quelli di altre associazioni mafiose ma integrante la fattispecie di cui all'art. 416 bis C.P.

A fronte della "persistente" situazione emergenziale, i profili di vulnerabilità - a livello locale - sono connessi anche ai finanziamenti stanziati per gestire il complesso sistema dell'accoglienza che potrebbero suscitare illeciti interessi e strumentali convergenze ed ingerenze - non immuni da contaminazioni della criminalità organizzata - per l'accaparramento di quote parte, come peraltro l'Autorità Giudiziaria sta già cercando di verificare a seguito dell'operazione "Mafia Capitale", per gli aspetti inerenti il Centro di accoglienza per i Richiedenti Asilo (C.A.RA) di Mineo (CT).

Per altro verso, la pressione intimidatoria - particolarmente endemica in talune aree della Sicilia - evidenzia l'altra faccia del fenomeno, quella aggressiva, attraverso la quale cosa nostra tenta di imporsi al rifiuto o alla resistenza opposti da coloro i quali costituiscono la parte integra del sistema pubblico, determinata a preservare il libero e democratico esercizio della funzione rappresentativa e di governo locale

Cosa nostra è potenzialmente in grado di espandere i propri interessi verso qualsiasi ingranaggio del meccanismo produttivo: dallo sfruttamento delle risorse naturali, all'estrazione delle materie prime, alla loro trasformazione, distribuzione e commercializzazione, senza trascurare i punti nevralgici infrastrutturali, importanti, soprattutto, per la copertura di traffici illeciti. Questo ha concretamente fatto quando, con elevato senso degli affari, è entrata nel business della green economy per carpire i sussidi governativi legati alla produzione di energie rinnovabili, ha monopolizzato in alcune aree la filiera olivicola e viticola nel quadro dell'esportazione di prodotti italiani di eccellenza e, da ultimo, si è ingerita nel controllo di aree portuali per sdoganare merci illegali.

Rispetto a un tale atteggiamento predatorio, l'insorgenza o il protrarsi oltre misura di situazioni emergenziali - con eventuale deroga alle procedure concorsuali ordinarie per l'aggiudicazione di gare - costituiscono l'habitat ideale per infiltrare il sistema economico produttivo. Per tali ragioni, in Sicilia uno dei settori maggiormente esposti a rischio di contaminazione è tuttora quello legato al ciclo di smaltimento dei rifiuti, fortemente in crisi anche per i ritardi accumulati nel tempo rispetto al recepimento, ritenuto, peraltro, insoddisfacente dalle istituzioni europee, delle direttive comunitarie in materia. La regione presenta, infatti, un contesto ambientale molto vulnerabile, funzionale all'illecito sfruttamento e risente di scelte gestionali e procedurali non sempre adeguate, alcune delle quali tuttora all'attenzione della giustizia ordinaria e amministrativa. Come più volte rilevato in passato, le associazioni mafiose hanno mostrato, infatti, la tendenza all'indebito accaparramento d'incentivazioni economiche²⁴ connesse alla tutela dell'ecosistema e alla realizzazione di fattispecie delittuose, che vanno dal traffico illecito di rifiuti speciali, alla creazione o all'uso di discariche abusive nocive alla salute pubblica, nonché all'ingerenza nell'aggiudicazione dei relativi appalti. (cfr: http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=074&tipologiaDoc=elenco_categoria)

La pressione sul territorio e il condizionamento del tessuto socio-economico e amministrativo appaiono, tuttavia, ancora molto incisivi e vengono perseguiti con **condotte manifestamente illecite - prima fra tutte la corruzione dei pubblici funzionari** - che consentono ai sodali di agire in posizione defilata e di affermarsi contestualmente nell'area di riferimento criminale.

Punto di forza di cosa nostra consiste nella connaturata capacità di creare situazioni di opacità, promuovendo un'opera di delegittimazione di quanti tentino di ostacolarla ed attirando, allo stesso tempo, esponenti del sistema politico, economico e amministrativo, soprattutto locale. A ciò si aggiunga l'**elevata incidenza dei fenomeni corruttivi**, anche di matrice non mafiosa, che amplificano ulteriormente

le criticità connesse al mondo del lavoro e a quello produttivo, frenando i processi di modernizzazione e sviluppo. Non appare inoltre trascurabile la circostanza che cosa nostra riesca ormai ad attingere ad un proprio bacino di riferimento caratterizzato da nuove generazioni di qualificati professionisti. Un'ulteriore testimonianza di come cosa nostra possa condizionare i gangli vitali delle Istituzioni può essere colta dall'operazione "Agorà", incentrata su condotte illecite di esponenti politici, accusati di corruzione elettorale aggravata, peculato, malversazione ai danni dello Stato ed usura aggravata, con la promessa di denaro o altre utilità in cambio di voti. In questa prospettiva, gli appalti pubblici continuano a rappresentare uno dei principali settori di interesse di cosa nostra, sebbene in Sicilia si sia registrata una contrazione degli stanziamenti⁶ per la realizzazione di opere pubbliche, in particolare di quelli relativi al settore edilizio, storicamente ad appannaggio delle consorterie mafiose.

È noto, infatti, come il **sistema di condizionamento mafioso negli appalti pubblici preveda "sollecitazioni", a monte e a valle, delle procedure di aggiudicazione delle gare**. Imprenditori solo formalmente estranei al sodalizio mafioso, se da un lato ottengono, attraverso il vincolo associativo, vantaggi non altrimenti conseguibili, dall'altro consentono all'organizzazione mafiosa di infiltrarsi negli ambiti nevralgici dell'economia e della Pubblica Amministrazione, potendo beneficiare di:

- capitolati di appalto "personalizzati",
- procedure negoziate senza gara, giustificate da situazioni di urgenza artatamente create;
- accordi preventivi tra ditte partecipanti alle selezioni, aventi ad oggetto offerte concordate o desistenze programmate,
- sistematiche varianti in corso d'opera attraverso le quali rendere nel tempo più remunerative offerte caratterizzate da forti ribassi in fase di aggiudicazione.

Si tratta evidentemente di un **sistema complesso fortemente burocratizzato**, e proprio per questo altamente esposto a rischi di infiltrazione della criminalità organizzata. Allo stesso modo, continua a destare l'interesse delle consorterie mafiose la gestione dei rifiuti, sia per gli enormi profitti, sia per il capillare controllo sodale e territoriale che ne deriva. I riflessi sulla salute pubblica, connessi alla mala **gestione del ciclo dei rifiuti**, sono stati a più riprese evidenziati nell'ambito di vari contesti istituzionali, in primis nel corso delle audizioni tenute innanzi alla "Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite, connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlate". In tale ambito, infatti, gli organi delle Amministrazioni siciliane, responsabili, a vario titolo, della filiera del trattamento dei rifiuti, hanno fatto emergere le criticità risultate di impedimento per la realizzazione di un efficace sistema integrato di smaltimento, che avrebbe dovuto tener conto della valutazione dell'impatto ambientale, dei siti da adibire a discariche per la frazione indifferenziata, della bonifica delle aree abusive di conferimento, del rischio di favorire la creazione di "cartelli" che potrebbero limitare la concorrenza. Nel semestre di riferimento sono stati altresì registrati alcuni episodi intimidatori nel corso della campagna elettorale per il rinnovo dei consigli comunali di Bronte (CT) e Mascali (CT), quest'ultimo già sciolto, in data 9 aprile 2013, per condizionamento mafioso"

Il sistema degli appalti per la realizzazione di opere pubbliche continua a rappresentare un settore di primario interesse per la criminalità organizzata e, soprattutto in una contingenza economica negativa come quella che da diversi anni attraversa il Paese, canale preferenziale che consente, da un lato il reinvestimento in Iniziative apparentemente legali di ingenti risorse "liquide", e dall'altro di accedere ad un'ulteriore fonte di profitto, anche attraverso l'estromissione di imprenditori e di operatori economici sani. Ciò comporta che bisogna concentrare l'azione sulla prevenzione e sulla repressione delle infiltrazioni criminali nonché, più in generale, sulla trasparenza nel settore degli appalti.

Tratto saliente e sempre più rappresentativo del fenomeno mafioso unitariamente inteso è la volontà di contaminare, nelle svariate forme, l'economia reale e finanziaria, in quest'ottica evidentemente complementari l'una all'altra. Limitare la percezione delle manifestazioni mafiose alle sole evidenze giudiziarie, appare miope rispetto ad un problema complesso, che affonda le proprie radici spesso anche nei gangli più nascosti della Pubblica Amministrazione e dell'imprenditoria, con un intreccio profondo tra mafia e corruzione che impone, a tutti i livelli istituzionali e della società civile, un impegno sempre maggiore anche sul fronte della prevenzione e della diffusione della cultura della legalità. Le evidenze info-investigative raccolte dalla Direzione Investigativa Antimafia testimoniano, anche per il I semestre del 2015, il perdurare di una serie di costanti patologiche che, solo se adeguatamente comprese, consentono di profilare una strategia di prevenzione e contrasto ancor più efficace e di modulare conseguentemente l'impiego delle risorse disponibili. Anche le inchieste giudiziarie che hanno caratterizzato il I semestre 2015 confermano un andamento già registrato negli anni precedenti e che vede le organizzazioni in grado di intessere profonde relazioni con la c.d. zona grigia, ossia con quell'area istituzionale fortemente articolata ove operano, a vario titolo e responsabilità, accanto a soggetti economici collusi, anche devianze dell'apparato burocratico - amministrativo statale e locale.

È questo il vero momento di saldatura del sistema economico - criminale, cementato dalla corruzione, che consente alle mafie di diversificare ulteriormente il paniere degli investimenti, diventando, di fatto, un vero e proprio contraente della Pubblica Amministrazione, con ciò rafforzando e consolidando la propria posizione.

Fattori correlati quali commesse pubbliche dall'alto valore economico, finanziamenti nazionali e comunitari e settori di attività storicamente di interesse delle consorterie mafiose (si pensi all'edilizia ed al ben noto ciclo del cemento) sono diventati, infatti, un'occasione irrinunciabile per i gruppi criminali, perché sommano la possibilità di drenare risorse e di riciclare denaro a quella di infiltrarsi negli apparati pubblici e nelle procedure di aggiudicazione degli appalti.

I costi sociali di questo sistema criminale sono incalcolabili, ma l'attenzione istituzionale è massima, sia sul fronte della trasparenza che su quello, paritetico, della vigilanza, dell'indirizzo e della prevenzione della corruzione, sia sul fronte repressivo, come testimonia la serie storica che segue, relativa ai soggetti denunciati ed arrestati, a livello nazionale, per i reati di corruzione e concussione. Diverse esperienze investigative hanno fatto luce su episodi corruttivi risultati, poi, in vario modo funzionali alle strategie di mantenimento e di infiltrazione delle organizzazioni mafiose. Si tratta di fattori convergenti in cui, tuttavia, la percezione della "mafiosità" - pur presente - appare sempre più spesso sfumata, caratterizzandosi piuttosto per l'utilizzo del cosiddetto "metodo mafioso" da parte di soggetti che, senza essere incardinati in una consorteria criminale, hanno comunque inteso avvalersi del potere intimidatorio del clan di riferimento.

L'attenzione del legislatore ad intercettare il "metodo mafioso" la si rintraccia anche nella nuova formulazione dell'art 416 ter c.p. (scambio elettorale politico-mafioso), trovando ulteriore conferma in una recente sentenza della Cassazione, che ha ben evidenziato come il disvalore della fattispecie incriminatrice in parola sia da riconnettere al fatto che il "candidato possa contare sul concreto dispiegamento del potere di intimidazione proprio del sodalizio mafioso e che quest'ultimo o si impegni a farvi ricorso, ove necessario" .

I casi denunciati testimoniano, anche per questo semestre, la costante tensione delle organizzazioni criminali ad accreditare politicamente propri referenti. (cfr: <http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem2015/1sem2015.pdf>)

Nella Sicilia orientale, i principali schieramenti criminali, sempre strutturati in consorterie mafiose, appaiono soggetti a continue riconfigurazioni interne, non di rado determinate dalla necessità di sopperire alla costante azione repressiva che ha caratterizzato anche il secondo semestre con l'esecuzione di numerosi arresti. Le consorterie dell'area orientale mantengono alta la capacità di condizionare la dimensione economica e sociale del territorio, non solo per ricavarne profitti, ma anche per acquisire una sorta di "riconoscimento pubblico". La connaturata capacità di cosa nostra di infiltrarsi alla radice del tessuto imprenditoriale di un determinato territorio le consente, specie in aree economicamente depresse, di accreditarsi come un valido interlocutore, portatore di cospicue risorse finanziarie e di un considerevole "capitale relazionale". In taluni casi la relazione assume la connotazione di un vero e proprio rapporto sinallagmatico: da un lato l'imprenditore corrotto ricerca d'iniziativa l'intervento del mafioso per riceverne prestazioni quali protezione, vigilanza, offerta di informazioni riservate, accesso a circuiti politico-finanziari, illeciti finanziamenti, diritto a partecipare o ad aggiudicarsi gare di appalto; dall'altro, cosa nostra concretizza obiettivi come quello di massimizzare i profitti, allentare la coesione sociale e depotenziare l'impegno civile contro la mafia.

Il collante dell'"accordo" tra mafioso ed imprenditore non è sempre immediatamente percepibile, perché passa attraverso **un sottobosco di pratiche corruttive che consentono a cosa nostra di "colonizzare" settori nevralgici del mondo pubblico e privato, con particolare pervicacia nei confronti degli Enti territoriali, soprattutto locali**, chiamati a gestire le politiche economiche (lavori pubblici), sociali (formazione, occupazione ed edilizia popolare), ambientali (ciclo dei rifiuti, tutela idrogeologica) e del territorio (strumenti di pianificazione territoriale).

Si tratta degli ambiti più esposti e vulnerabili all'infiltrazione mafiosa, in quanto centri di spesa titolati all'assegnazione di fondi, caratterizzati spesso da croniche carenze strutturali e gestionali, che offrono ampi margini ed opportunità di indebita ingerenza. Questa spirale corruttiva, dalle connotazioni tipicamente mafiose, amplifica le criticità - storiche ed emergenti - che negli anni hanno segnato il tessuto socio-produttivo siciliano, ostacolando i processi di ammodernamento e trasparenza della Pubblica Amministrazione.

Diverse operazioni di polizia confermano, infatti, anche nel secondo semestre del 2015, come la **corruzione** sia stata **funzionale al perseguimento di affari illeciti di ampia portata, quali il riciclaggio di denaro, l'acquisizione illecita di finanziamenti e l'accesso a notizie riservate utili per l'aggiudicazione di gare d'appalto**.

Proprio il settore degli appalti pubblici e, più in generale, la tendenza a condizionare il buon andamento della Pubblica Amministrazione, rappresentano un ulteriore centro di interessi di cosa nostra, utile non solo ad intercettare fondi e a mantenere produttive le imprese infiltrate, ma anche a monopolizzare interi comparti dell'economia. Cordate di imprese mafiose fanno "cartello" avanzando offerte "pilotate" per aggiudicarsi le gare, con conseguente penalizzazione dei concorrenti che, non potendo accedere alle commesse pubbliche, vengono progressivamente estromessi dal mercato.

In linea generale, in Sicilia orientale cosa nostra si sarebbe spogliata del monopolio delle attività criminali di basso profilo, limitandosi a gestire interessi di portata strategica, tendendo così ad assumere la connotazione di una impresa criminale "elitaria".

In particolare, riserverebbe per sé la **manipolazione degli appalti pubblici**, la gestione delle sale scommesse e il controllo della catena logistica nel settore dei trasporti (soprattutto su gomma), delle reti di vendita, delle energie alternative e dell'edilizia.

Quanto all'interesse di cosa nostra nell'influenzare la gestione e l'amministrazione dei vari Enti locali, vale la pena di richiamare la relazione dal titolo "Il Comune di Catania e la presenza di amministratori con rapporti di parentela con soggetti condannati per mafia", predisposta dalla "Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia" dell'Assemblea Regionale Siciliana che ha evidenziato, nelle parti conclusive del documento, che "ciò che l'odierna indagine ha disvelato è altresì la debolezza con cui la politica riesce a formare anticorpi rispetto alla possibilità che soggetti di dubbia moralità possano incunearsi nei partiti e, quindi, nelle assemblee rappresentative".

L'attuale congiuntura economica e le prospettive di crescita del Paese impongono che l'impiego delle risorse disponibili venga massimizzato a beneficio della collettività. Il monitoraggio delle commesse pubbliche diventa, quindi, un momento fondamentale per garantire l'effettivo rilancio dell'economia reale e per scongiurare, allo stesso tempo, l'inevitabile alterazione degli equilibri di mercato che deriva da una partecipazione della criminalità organizzata, diretta o indiretta, alle gare di appalto. Interferenze che, se da un lato si concretizzano ancora nell'utilizzo dei tipici mezzi intimidatori mafiosi, con la conseguente estromissione degli imprenditori legittimi, dall'altro rappresentano l'occasione per reinvestire, in iniziative legali, gli ingenti capitali frutto della gestione delle attività criminali di c.d. accumulazione primaria.

La corruzione, di per sé gravissima e in grado di creare l'humus ideale per far permeare la mafia, diventa essa stessa reato spia di un meccanismo perverso, la cui unica finalità è quella di infiltrare e condizionare i processi della Pubblica Amministrazione.

Diverse operazioni di polizia confermano, infatti, anche nel periodo in esame, come la corruzione sia stata funzionale al perseguimento di affari illeciti di ampia portata, quali il riciclaggio di denaro, l'acquisizione illecita di finanziamenti e l'accesso a notizie riservate utili per l'aggiudicazione delle gare di appalto.

Proprio il settore degli appalti pubblici e, più in generale, la tendenza a condizionare il buon andamento della Pubblica Amministrazione, continuano, ad esempio, a rappresentare un forte centro di interessi per cosa nostra, in quanto utili non solo ad intercettare fondi e a mantenere produttive le imprese infiltrate, ma anche a monopolizzare interi comparti dell'economia. Cordate di imprese mafiose fanno "cartello", avanzando offerte "pilotate" per aggiudicarsi le gare, con la conseguente penalizzazione dei concorrenti che, non potendo accedere alle commesse pubbliche, vengono progressivamente estromessi dal mercato. Nonostante la forte azione repressiva, il fenomeno ha fatto registrare un andamento costante, con 1657 soggetti complessivamente denunciati e arrestati per corruzione e concussione nel corso del 2015, a fronte dei 1.662 dell'anno precedente. Logicamente concatenato ai meccanismi corruttori, e di certo fattore che favorisce l'ascesa e consolida il radicamento delle mafie su un determinato territorio, è il pervasivo fenomeno dell'inquinamento nelle competizioni elettorali, sanzionato dall'art. 416 ter c.p., che mina il principio di legalità democratica e rappresentativa delle istituzioni politiche. La corruzione, endemica nelle azioni delle organizzazioni mafiose, potrebbe risultare funzionale alla più ampia strategia di un silente condizionamento degli apparati burocratico - amministrativi ed economici anche di altri Paesi. (cfr: <http://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2015/2sem2015.pdf>)

Nel perseguire i propri obiettivi, le organizzazioni criminali tendono ad avvalersi, da una parte, di proseliti inclini alla commissione di reati e, dall'altra – oltre che di imprenditori e di professionisti – di figure investite di rappresentanza politico-amministrativa, condizionando così il buon andamento delle Amministrazioni locali (nel primo semestre del 2016 nel Comune di Altavilla Milicia (PA), a seguito delle pronunce del Consiglio di Stato, si è reinsediata la Commissione Straordinaria a suo tempo nominata; nel Comune di Corleone (PA) si è conclusa l'attività ispettiva disposta per le presunte infiltrazioni mafiose nell'Ente, emerse nel corso delle indagini "Grande Passo 3" del 20 novembre 2015; nel Comune di Palazzo Adriano (PA), risulta ancora in corso l'accesso ispettivo, anche in questo caso, motivato dalle risultanze investigative dell'operazione "Grande Passo 3"; per il Comune di Scicli (RG), il TAR Lazio, con sentenza del 21 marzo 2016, ha confermato la legittimità del Commissariamento, rigettando il ricorso presentato da 13 ex consiglieri comunali teso ad ottenere l'annullamento del D.P.R. di scioglimento), in ciò facendo anche leva sulla corruzione. Tutto questo comporta una ricaduta sulla collettività in termini di danno sia patrimoniale, notevolmente più ingente rispetto a quello provocato dal crimine comune, sia psicologico, perché, come ha sottolineato in un'intervista il Procuratore Nazionale Antimafia Franco ROBERTI, "aumenta il senso di impunità fra i criminali, che si sentono incoraggiati a delinquere per il calcolo costi-benefici ("fai molti soldi e non rischi nulla"); e cresce la frustrazione degli onesti...". Per quanto protesa a condizionare il territorio sotto il profilo "politico-amministrativo", cosa nostra non sembra tuttavia rinunciare ad una pressione capillare attraverso le estorsioni.

per le organizzazioni criminali si etnee conferma, anche per il primo semestre 2016, la tendenza ad adottare strategie affaristico-mafiose che puntano ad infiltrare i settori dell'economia legale con la partecipazione più o meno "spontanea" di soggetti del mondo imprenditoriale – e a condizionare, nelle forme più svariate, l'azione della Pubblica Amministrazione

Tra queste, si segnalano i legami tra clan mafiosi ed esponenti devianti di logge massoniche emersi nell'ambito di attività investigative (in data 15 giugno 2016, nell'ambito dell'operazione "Brotherhood" il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catania ha dato esecuzione al p.p. n. 17526/12 RGNR del Tribunale di Catania – Sezione Giudice per le Indagini Preliminari, nei confronti di sei soggetti riconducibili alla famiglia SANTAPAOLA-ERCOLANO, ritenuti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione e turbata libertà degli incanti), che hanno disvelato dei casi di turbativa d'asta, di estorsione e usura. Nel corso delle indagini, infatti, è emerso non solo il coinvolgimento di un elemento di spicco della famiglia SANTAPAOLA-ERCOLANO e di alcuni professionisti catanesi, ma anche il ruolo di un soggetto collegato alla locale massoneria, collettore delle richieste illecite di imprenditori massoni devianti e punto di unione con la predetta famiglia mafiosa.

La mafia siciliana attraversa ciclicamente fasi d'incubazione, latenza, rigenerazione ed irruenza, a seconda delle condizioni socio-economiche e delle opportunità di arricchimento, contingenti, prevedibili o emergenti. In tal senso, persegue indifferentemente strategie di breve e lungo periodo, sfruttando anche situazioni emergenziali, determinate da disfunzioni di sistema, come nel caso della gestione del ciclo dei rifiuti, in alcuni casi creandone ad arte i presupposti di necessità ed urgenza

Questo modus operandi – che tende evidentemente a paralizzare la società civile – potrebbe potenzialmente essere esportato nel settore dell'assistenza sanitaria, dell'accoglienza dei profughi, dello sfruttamento delle risorse energetiche, delle cooperative, nonché del risanamento idrogeologico e della costruzione di opere infrastrutturali. Allo stesso tempo, proprio i citati ambiti - in cui il sistema amministrativo e burocratico rimane vulnerabile - potrebbero essere strumentalizzati da cosa nostra allo scopo di svolgere funzioni di "collocamento", di ripartizione "a tavolino" delle commesse pubbliche e di cooptazione di colletti bianchi.

Un rischio di strumentalizzazione che potrebbe, per l'ennesima volta, interessare anche il mondo delle cooperative o dell'associazionismo, compromettendone le nobili finalità. Si pensi al caso registrato nel semestre di un imprenditore, il quale, sfruttando la sua adesione ad un'associazione antirackett di Alcamo, avrebbe agevolato le attività illecite di un altro imprenditore edile, reggente della cosca locale. Alla luce delle evidenze raccolte, la prospettiva di contrasto ai sodalizi siciliani non può che passare attraverso una generalizzata opera di "moralizzazione" contro il connubio corruzione - potere mafioso (così la "Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie" nella relazione "Sulla trasparenza delle candidature ed efficacia dei controlli per prevenire l'infiltrazione mafiosa negli Enti locali in occasione delle elezioni amministrative", 2016)

La complessità dell'attuale congiuntura economica implica che le risorse economiche pubbliche vengano destinate, senza rischi di dispersione delle organizzazioni mafiose, prioritariamente al sostegno delle attività economiche e produttive. In tale contesto, pertanto, appare indispensabile un attento monitoraggio delle commesse e degli appalti pubblici, al fine di scongiurare alterazioni negli equilibri di mercato, derivanti dalla partecipazione della criminalità organizzata, diretta o indiretta, alle gare di appalto. Le interferenze messe in atto avvengono, da un lato, ricorrendo ai classici metodi intimidatori mafiosi, e, dall'altro, intraprendendo vere e proprie iniziative "legali", caratterizzate dal reinvestimento di ingenti capitali frutto delle attività criminali di c.d. "accumulazione primaria". Anche nel periodo in esame, dunque, il binomio criminalità organizzata – appalti, ha rappresentato una delle modalità di inquinamento della pubblica (e privata) economia da parte delle mafie. Si rileva, a tal proposito, come la turbativa dei sistemi legali di scelta del contraente, attuata dalle mafie allo scopo di accaparrarsi appalti e contratti pubblici, risulti spesso effettuata, in concreto, mediante il c.d. metodo "del tavolino" (di cui si è ampiamente detto, in riferimento alla criminalità organizzata campana) o, in alternativa, condizionando e regolando la partecipazione delle imprese alle gare pubbliche. In tale ultima ipotesi, in particolare, le organizzazioni criminali sono solite operare "oblique" forme di pressione sulle aziende appaltatrici, impiegando – come paravento formale – un'ampia gamma di forme contrattuali di sub-affidamento dei lavori pubblici o di parti consistenti degli stessi (subappalto, noli a caldo e/o freddo, movimento terra, trasporto di materiali, forniture di materie prime e smaltimento dei rifiuti), al fine di annullare ogni possibile forma di concorrenza. Tra le altre modalità d'infiltrazione praticate attraverso l'utilizzo di forme societarie giuridicamente lecite, è emersa quella dell'affidamento dei lavori da parte dei consorzi alle imprese consorziate, secondo la prassi della scomposizione di un lavoro in vari sub-contratti, allo scopo di eludere l'obbligo della preventiva autorizzazione.

sia con riferimento a cosa nostra, alla 'ndrangheta, alla camorra, alle organizzazioni criminali pugliesi e lucane e finanche ad alcune compagini straniere, ricorra nella realizzazione dei progetti criminosi una platea variegata di soggetti che si caratterizzano per una marcata professionalità, maturata nei più svariati settori. È nella prospettiva di queste "sinergie professionali", cementate dalla corruzione, che può essere interpretata la strategia di azione in atto delle mafie, sia in Italia che all'estero. Svelare e scardinare tali figure significa, infatti, centrare gli obiettivi della moderna criminalità organizzata; il problema, semmai, si pone rispetto ai profili di responsabilità dei singoli e alla qualificazione delle condotte, non sempre esattamente inquadrabili nell'associazione di stampo mafioso

In questo percorso "orientato" tra le figure professionali a vario titolo emerse nel corso delle attività del semestre, quelle collegate alla fornitura di servizi pubblici essenziali o di diretta espressione della pubblica amministrazione rappresentano il filo rosso che annoda tutte le compagini mafiose, che ammettono la corruzione tra i costi d'impresa necessari, ma ad alto ritorno d'investimento

La patologia di tali rapporti, basati sulla corruzione, si realizza attraverso l'illecita concessione di autorizzazioni, licenze e varianti urbanistiche; con l'omissione dei controlli e con l'imposizione di assunzioni, di affidamenti di incarichi di progettazione, di lavori e manutenzioni, fino all'aggiudicazione della gara all'impresa mafiosa. La serie storica che segue evidenzia chiaramente come, nonostante la forte azione repressiva, il fenomeno abbia fatto registrare un andamento crescente, con 904 soggetti complessivamente denunciati e arrestati per corruzione e concussione nel corso del primo semestre del 2016, a fronte degli 841 del semestre precedente

NUMERO DI PERSONE DENUNCIATE E ARRESTATE IN SICILIA PER CORRUZIONE E CONCUSSIONE

	2° Sem.2013	1° Sem.2014	2° Sem.2014	1° Sem.2015	2° Sem.2015	1° Sem.2016
CORRUZIONE	52	23	116	57	100	38
CONCUSSIONE	18	21	13	21	7	11

Stesso trend in crescita che è stato registrato anche per un altro fattore complementare alla corruzione, che è lo scambio elettorale politico-mafioso sanzionato dall'art. 416 ter c.p.,

Nel suo intervento in "Commissione Antimafia" (Cfr. Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, resoconto stenografico della seduta n.140 del 2 marzo 2016, audizione del Dott. Franco Roberti), il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, Dott. Franco Roberti, ha posto, non a caso, l'accento sul fatto che "quando la corruzione si incrocia con la mafia, diventa un reato devastante" perché "è risibile considerare il 416-bis solo un reato contro l'ordine pubblico, mentre dovrebbe essere concepito come (...omissis...) un reato contro la personalità dello Stato, contro gli assetti democratici del nostro Paese. È evidente, allora, che la partita per combattere le mafie debba avere come faro il monito del Presidente, Sergio Mattarella, che ci esorta a "spezzare le catene della corruzione, che va combattuta senza equivoci e senza timidezze", aggiungendo, poi, che la corruzione commessa dai dirigenti politici è più grave, perché da loro "è stato assunto un duplice dovere di onestà, per sé e per i cittadini che rappresentano" (Discorso del Presidente della Repubblica, tenuto a Scandicci (FI) in data 28 aprile 2016, in occasione dell'inaugurazione dei corsi della Scuola Superiore della Magistratura)

Si tratta, in buona sostanza, di valorizzare e rendere sempre più efficaci strumenti normativi che consentano di combattere le organizzazioni criminali su una frontiera, quella dei "professionisti contigui" dell'economia, dell'imprenditoria, della politica e della pubblica amministrazione che, "ammantandosi di mafiosità", sembrano aver raccolto il testimone per traghettare le mafie tradizionali verso un nuovo modo di essere mafie.

In seguito alle risultanze di un altro precedente procedimento denominato "Mafia capitale", è stato eseguito un decreto di sequestro, con contestuale notifica di informazione di garanzia, nei confronti di due Amministratori pro tempore della Società "Sisifo", del Direttore Generale del Consorzio dei Comuni "Calatino terra d'accoglienza", del Direttore del C.A.R.A. di Mineo (CT), del dipendente dell'ufficio amministrativo del C.A.R.A., dell'amministratore pro tempore della "Casa della solidarietà". Gli stessi risultano indagati a vario titolo per i reati di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dello Stato e dell'Unione Europea.

<http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2016/1sem2016.pdf>

Durante il secondo semestre 2016 è confermato l'interesse verso il "sistema degli appalti", dove l'ingerenza si realizza, generalmente, attraverso imprese gestite direttamente da affiliati, oppure "fagocitate" dalle consorzierie con l'immissione di capitali illeciti o, ancora, condotte mediante il ricorso all'interposizione di ditte compiacenti e all'intestazione fittizia a persone insospettabili (l'operazione "Scarface" ha riguardato un soggetto legato alla cosca mafiosa etnea dei MAZZEI, ritenuto responsabile di associazione per delinquere di stampo mafioso, intestazione fittizia di beni ed altro).

Sono questi gli ambiti in cui si muovono i cosiddetti "colletti bianchi", soggetti di diverse categorie ed estrazione sociale, non organici all'organizzazione criminale, che comunque contribuiscono a quelle strategie strumentali ad accrescerne le attività. Tali sono, in primo luogo, gli imprenditori "collusi" entrati "in un rapporto sinallagmatico di cointeressenza con la cosca mafiosa" si "da produrre vantaggi (ingiusti in quanto garantiti dall'apparato strumentale mafioso)" e da assicurare loro una posizione dominante sul mercato "grazie all'ausilio del sodalizio", come si evince dall'operazione "Bonifica Pasquasia" (eseguita il 27 ottobre 2016, l'indagine ha riguardato un'associazione di imprenditori, professionisti e funzionari pubblici finalizzata alla commissione di più delitti ("smaltimento illecito di rifiuti speciali e di materiali ferrosi, nonché contro la pubblica amministrazione, quali la frode in pubbliche forniture, la corruzione, la concussione, il falso, il peculato ... la turbativa d'asta, ... e reati fiscali finalizzati alla creazione di quantità ingenti di fondi neri destinati al pagamento dei pubblici funzionari"- stralcio del provvedimento cautelare) con l'intento di agevolare l'associazione mafiosa operante nelle province di Enna e Catania mediante l'assunzione di lavoratori, ovvero favorendo l'impiego di ditte di trasporti vicine alla citata organizzazione).

Dalle investigazioni preventive e giudiziarie è emerso che i contesti inquinati restano prevalentemente quello turistico-alberghiero, quello relativo al ciclo dei rifiuti, l'edilizia, il commercio, il trasporto su gomma, l'agroalimentare, oltreché le onoranze funebri, tutti settori a basso contenuto tecnologico (significativa in tal senso anche la ricerca svolta dall'Università Commerciale Luigi Bocconi "L'espansione della criminalità organizzata nell'attività d'impresa al nord - economia lecita e criminalità organizzata a Milano dal 2000 al 2015").

Le opportunità offerte dalle politiche di sostegno ai comparti agricolo e zootecnico hanno reso più appetibili tali ambiti, come del resto tutto il comparto dei finanziamenti pubblici, specie quelli comunitari, che è risultato particolarmente esposto a condotte fraudolente finalizzate all'illecita intercettazione dei fondi (come confermato anche dai dati statistici SDI relativi alla Regione Sicilia, i fatti-reato riconducibili alla fattispecie della truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche, registrati nel corso del 2016, sono più che raddoppiati rispetto ai periodi precedenti). Tale criticità si è manifestata, tra l'altro, con riferimento alle concessioni di terreni demaniali pascolativi, tanto da determinare l'adozione a livello regionale di un "protocollo di legalità" (sottoscritto il 26 settembre 2016 a Palermo dai Prefetti delle province siciliane, dal Presidente della Regione, dagli Assessori Regionali competenti, dal Presidente ANCI Sicilia e dai rappresentanti dell'Ente di Sviluppo Agricolo e degli Enti Parco. Tra le misure decise, spicca il parere preliminare che gli Enti preposti all'assegnazione dei terreni dovranno richiedere al Prefetto competente, nei confronti dei soggetti assegnatari, al fine di escludere eventuali cause di decadenza) che recepisce il sistema di controlli già fruttuosamente sperimentato nell'area del Parco dei Nebrodi. Il ricorso allo strumento pattizio costituisce, infatti, un punto di forza sul fronte della prevenzione, in quanto fondato sulla corale partecipazione di tutti i soggetti a vario titolo interessati alla gestione del settore, che intendono collaborare con le Istituzioni sottoponendosi volontariamente ad un regime più stringente di verifiche.

In linea con la connaturata propensione all'"inabissamento", l'altro cardine sul quale cosa nostra fonda le proprie strategie è rappresentato dalle relazioni corruttive finalizzate ad interferire sul funzionamento della pubblica amministrazione, soprattutto a livello locale, per accrescere il proprio potere acquisendo posizioni di privilegio. Su questo terreno, ammantata temporaneamente l'indole violenta, il mafioso si pone nel rapporto "corruttore - corrotto" sullo stesso piano dei propri interlocutori (politici, amministratori, funzionari infedeli), incoraggiando e sfruttando il mercimonio di funzioni pubbliche, nonché compromettendo la libera determinazione e l'imparzialità degli organi amministrativi. Infiltrare i gangli nevralgici della Pubblica Amministrazione, soprattutto nella dimensione localistica, costituisce uno dei must dei sodali di cosa nostra, prediligendo quei settori dove transitano cospicue risorse economiche, come quello dei rifiuti.

Il ricorso alla corruzione non è, peraltro, imputabile esclusivamente a contesti mafiosi. Al riguardo, nel semestre, a conclusione di articolate attività investigative, la D.I.A. di Catania ha eseguito provvedimenti restrittivi (fermo di indiziato di delitto operato il 10 ottobre 2016 in esecuzione del Decreto n. 12975/16 emesso l'8.10.2016 dalla locale D.D.A. nell'ambito del procedimento penale n. 15049/15 RGNR) nei confronti di due pubblici amministratori di un Comune etneo e di un imprenditore catanese. L'indagine, avviata per verificare la legittimità di taluni contratti, ha disvelato un episodio di corruzione che ha riguardato la fornitura di hardware e software per la gestione informatizzata di alcuni servizi dell'Ente. Diversi episodi occorsi nel periodo in esame evidenziano, d'altro canto, come siano tuttora persistenti nei confronti di esponenti delle pubbliche amministrazioni intimidazioni e minacce. Quest'ultime, sebbene non tutte riconducibili al contesto mafioso, appaiono comunque sintomatiche dei tentativi di assoggettamento perpetrati verso coloro che si dimostrano non inclini ad assecondare le illecite pretese degli autori.

Anche in questo semestre si sono registrati episodi di intimidazione, in alcuni casi con il danneggiamento di autovetture, in danno di soggetti che ricoprono cariche amministrative o politiche. Si tratta di un settore, quello della pubblica amministrazione, su cui, come già accennato, è intervenuta, nel mese di ottobre, la D.I.A. di Catania che, nell'ambito di un'indagine (il 10 ottobre 2016 il Centro Operativo DIA di Catania ha dato esecuzione al Decreto di fermo di indiziato di delitto n. 12975/2016 emesso dalla locale DDA in data 8 ottobre 2016, nei confronti di due rappresentanti di un Comune di quella provincia e del Direttore di una società di servizi informatici, ritenuti responsabili del reato di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio) volta a verificare la legittimità di taluni contratti, ha eseguito il fermo di due responsabili, disvelando un episodio di corruzione che aveva riguardato la fornitura di hardware e software per la gestione informatizzata di taluni servizi di un Comune etneo.

Le attuali criticità riferibili alla situazione economica nazionale, impongono che le risorse pubbliche vengano destinate al sostegno delle attività economiche e produttive lecite, non potendosi, di contro, in alcun modo tollerare una loro captazione da parte delle organizzazioni criminali. A tal riguardo, risulta necessario un puntuale, accorto e continuo controllo delle commesse e degli appalti pubblici, in modo da evitare alterazioni negli equilibri di mercato scaturenti dalla partecipazione, diretta o indiretta, della criminalità organizzata alle gare di appalto. Le summenzionate ingerenze, originariamente ed in primo luogo attuate ricorrendo a classici metodi intimidatori mafiosi, si sono evolute passando frequentemente all'infiltrazione in progetti di natura legale. L'ingerenza della criminalità organizzata di tipo qualificato nelle commesse pubbliche continua, in particolare, a rappresentare un sistema irrinunciabile per le mafie di inquinamento dell'economia pubblica e privata. In questo contesto, assume particolare rilevanza l'accaparramento di appalti e contratti attraverso la turbativa dei canali legali nella scelta del contraente o l'influenza sulla partecipazione delle imprese nelle gare pubbliche. Le organizzazioni criminali, tra l'altro, non rinunciano ad "articolate manovre" finalizzate a limitare, se non ad annullare, ogni possibile forma di concorrenza e ad esercitare pressioni sulle aziende appaltatrici, imponendo, di sovente, sub-affidamenti dei lavori (subappalto, noli a caldo e/o freddo, movimento terra, trasporto di materiali, forniture di materie prime e smaltimento dei rifiuti). Tra le altre modalità d'infiltrazione praticate attraverso l'utilizzo di forme societarie giuridicamente lecite, è emersa anche quella dell'affidamento dei lavori da parte dei consorzi alle imprese consorziate, secondo la prassi della scomposizione di un lavoro in vari sub-contratti, allo scopo di eludere l'obbligo della preventiva autorizzazione.

<http://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/semestrali/sem/2016/2sem2016.pdf>

Analisi del contesto interno

aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione o ente. Si consiglia di considerare i seguenti dati: organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità; politiche, obiettivi, e strategie; risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie; qualità e quantità del personale; cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica; sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali); relazioni interne ed esterne

Organi di indirizzo:

Il Sindaco: Funzioni del Sindaco Art. 65 della Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16: Il Sindaco è capo dell'Amministrazione Comunale. È ufficiale del Governo, secondo le leggi vigenti, e in tale sua qualità, presta giuramento nei modi e nelle forme previsti dalla legge dello Stato.

Attribuzioni del Sindaco art. 68 della Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16: Il Sindaco, quale capo dell'Amministrazione comunale: destina, nella prima seduta della Giunta, gli Assessori ai singoli rami dell'Amministrazione; sovrintende agli uffici ed alle istituzioni comunali e firma gli atti del Comune; rappresenta il Comune in giudizio; convoca e presiede la Giunta municipale; dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio ed a quelle della Giunta; vigila sulla regolare trattazione degli affari affidati a ciascun Assessore e ne firma i provvedimenti relativi, con facoltà di delegare per tale adempimento altro Assessore; provvede all'osservanza dei regolamenti comunali; promuove le azioni possessorie e gli atti conservativi in generale dei diritti del Comune; può sospendere in linea cautelare gli impiegati ed i salariati del Comune, riferendone, secondo la competenza, al Consiglio e alla Giunta nella prima adunanza successiva al provvedimento di sospensione; adotta tutti i provvedimenti che gli siano attribuiti alla legge.

Competenze del Sindaco art. 13 della Legge Regionale 26 agosto 1992, n. 7 (così come modificato dalla L.R. 01/09/1993, n. 26): Il Sindaco convoca e presiede la Giunta, compie tutti gli atti di amministrazione che dalla legge o dallo statuto non siano specificamente attribuiti alla competenza degli altri organi del comune, degli organi di decentramento, del segretario e dei dirigenti. Nomina il responsabile degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, secondo le modalità ed i criteri dell'art. 51 della legge 8 giugno 1990, n. 142 e successive modifiche, come recepito nell'art. 1, comma 1, lettera h), della legge regionale 11 dicembre 1990, n. 48, nonché dello statuto e dei regolamenti afferenti il comune. Nomina, altresì, i componenti degli organi consultivi del comune, nel rispetto delle norme e dei criteri stabiliti dalla legge e dallo statuto comunale. Il Sindaco non può nominare rappresentante del comune presso aziende, enti, istituzioni e commissioni il proprio coniuge ed i parenti e gli affini entro il secondo grado. **Art. 26 della Legge Regionale 26 agosto 1992, n. 7 (così come modificato dalla L.R. 01/09/1993, n. 26):** Le competenze di cui alla lettera n) dell'art. 32 della legge n. 142 del 1990, come introdotte dall'art. 1, comma 1, lettera e), della L.R. 48/91, sono attribuite al Sindaco [Si riporta la lettera n): la nomina, la designazione e la revoca dei propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni operanti nel territorio del comune o della provincia ovvero da essi dipendenti o controllati. Le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro quarantacinque giorni dalla elezione della Giunta o entro i termini di scadenza del precedente incarico. ...]. Il Sindaco, con provvedimento motivato, può revocare e sostituire i rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni anche prima della scadenza del relativo incarico. **Art. 36 della Legge Regionale 11 dicembre 1991, n. 48:** Il Sindaco ed il presidente della provincia rappresentano l'ente, convocano e presiedono la Giunta, sovrintendono al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti. Essi esercitano le funzioni loro attribuite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintendono, altresì, all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune e alla provincia. Il Sindaco è inoltre competente nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplorazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica, da portarsi a tracolla. ... **Art. 4 della Legge Regionale 20 agosto 1994, n. 32:** 1. Tutte le nomine, le designazioni e le revocche attribuite dalla vigente legislazione nazionale o regionale ai comuni ... sono di competenza ... del Sindaco Sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto con la presente norma.

Il Consiglio Comunale: Competenze dei Consigli Art. 32 della Legge Regionale 11 dicembre 1991, n. 48: Il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: gli statuti dell'ente e delle aziende speciali, i regolamenti, l'ordinamento degli uffici e dei servizi; i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari ed i programmi di opere pubbliche, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni e storni di fondi, i conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie; la disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale; le piante organiche e le relative variazioni; le convenzioni tra i comuni e quelle tra comuni e provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative; l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione; l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'ente locale a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione; l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi; gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti sovvenzionati o sottoposti a vigilanza; la contrazione dei mutui e l'emissione dei prestiti obbligazionari; le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alla somministrazione e fornitura al comune ... di beni e servizi a carattere continuativo; gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permuta, le concessioni, Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del comune o della provincia,

la Giunta Municipale: Competenze delle Giunte Art. 35 della Legge Regionale 11 dicembre 1991, n. 48: La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalla legge o dallo statuto, del Sindaco o del presidente della provincia, degli organi di decentramento, del segretario o dei funzionari dirigenti; riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. Art. 13, co. 3, della Legge Regionale 26 agosto 1992, n. 7 (così come modificato dalla L.R. 01/09/1993, n. 26): Restano riservate alla Giunta le delibere per le materie indicate nell'art. 15 della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, che non siano di competenza del consiglio [si riporta il co. 3 della norma citata "Le deliberazioni di competenza delle giunte comunali ... nelle materie sottoelencate sono denunciate, quando un quarto dei consiglieri ne faccia richiesta scritta e motivata, da presentare entro dieci giorni dall'affissione della delibera all'albo pretorio, con l'indicazione delle norme violate: a) acquisti, alienazioni, appalti e in generale tutti i contratti; b) contributi, indennità, compensi, rimborsi ed esenzioni ad amministratori, a dipendenti o terzi; c) assunzioni del personale"]. Art. 5, co. 4, Legge 17 maggio 1997, n. 127, recepita in Legge Regionale 7 settembre 1998, n. 23: È altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio.

Struttura organizzativa

Il Comune di Vizzini con decorrenza dal 25 maggio 2004 (cfr delibera di G.M. n. 39 del 15 aprile 2004) è organizzato in quattro Aree di Posizione Organizzativa: 1° Settore "Servizi Generali", 2° Settore "Servizi Finanziari e del Personale", 3° Settore "servizi Tecnici" e 4° Settore "Servizi di Vigilanza". Il coordinamento tra le strutture di massima dimensione dell'Ente è assicurato dal Segretario Generale. Ognuna delle aree di posizione organizzativa è a sua volta suddivisa in servizi cui afferiscono competenze per macro-procedimenti amministrativi (cfr organigramma pubblicato nella sezione "amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "organizzazione", sottosezione di secondo livello "Articolazione degli uffici" del sito web <http://www.comune.vizzini.ct.it/>).

Ruoli e responsabilità

Il segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti. Il segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, salvo quando ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'articolo 108 il sindaco e il presidente della provincia abbiano nominato il direttore generale. Il segretario inoltre: a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta e ne cura la verbalizzazione; b) esprime il parere di cui all'articolo 49, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui l'ente non abbia responsabilità dei servizi; c) roga, su richiesta dell'ente, i contratti nei quali l'ente è parte e autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente; d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal sindaco o dal presidente della provincia; e) esercita le funzioni di direttore generale nell'ipotesi prevista dall'articolo 108, comma 4.

Spettano ai responsabili delle aree di posizione organizzativa tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108. Sono attribuiti agli stessi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dallo statuto o dai regolamenti dell'ente: a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso; b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso; c) la stipulazione dei contratti; d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa; e) gli atti di amministrazione e gestione del personale; f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie; g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale; h) le attestazioni, certificazioni comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza; i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco

Il responsabile del procedimento: a) valuta, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità e i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento; b) accerta di ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari, e adotta ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria. In particolare, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettificazione di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali; c) propone l'indizione o, avendone la competenza, indice le conferenze di servizi di cui all'articolo 14; d) cura le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti; e) adotta, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero trasmette gli atti all'organo competente per l'adozione.

Politiche, obiettivi e strategie

Il Comune di Vizzini è ente locale autonomo con competenza generale, rappresentativo di ogni interesse della Comunità che risiede nel territorio, salvo quelli che la Costituzione e le leggi generali attribuiscono allo Stato, alla Regione Siciliana o alla ex Provincia Regionale. Il Comune è, secondo il principio di sussidiarietà, titolare di funzioni proprie e di quelle ad esso conferite con leggi statali e regionali. Il rapporto con gli altri Enti Locali si ispira ai principi di autonomia, di decentramento, di partecipazione ed al metodo della programmazione. Nell'assolvimento delle funzioni e dei compiti di rilevanza sociale favorisce la partecipazione delle famiglie, delle associazioni e delle comunità esistenti nel territorio comunale. Esercita le sue attribuzioni ispirando la sua azione a principi di equità e di solidarietà, per il conseguimento da parte dei suoi cittadini e della sua Comunità delle seguenti finalità: promozione ed affermazione dei diritti garantiti ad ogni persona dalla Costituzione, tutelandone la dignità, la libertà e la sicurezza e sostenendone l'elevazione delle condizioni personali e sociali; lotta al fenomeno mafioso e clientelare attraverso ogni iniziativa volta a diffondere la consapevolezza della sua natura eversiva; assunzione di iniziative per migliorare la qualità della vita nella Comunità, tutelando in particolare i minori, gli anziani, i disabili e coloro che si trovano in condizioni di disagio, come tossicodipendenti, malati mentali e alcolisti, per assicurare loro protezione, sostegno e condizioni di autosufficienza; garanzia della tutela dell'infanzia anche attraverso la creazione di apposite strutture comunali; sostegno, nell'ambito delle proprie possibilità e funzioni, alle iniziative per assicurare il diritto al lavoro, alla casa, allo studio; tutela del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale della Comunità valorizzando e rendendo fruibili i beni che lo costituiscono, anche mediante la valorizzazione delle risorse agricole e artigiane locali e la tutela degli ulivi secolari; tutela della famiglia e promozione di ogni utile azione ed intervento per assicurare pari opportunità di vita e di lavoro ad uomini e donne; promozione dello sviluppo sociale, occupazionale ed economico della comunità e dell'attività sportiva e ricreativa; promozione di azioni per l'educazione alla pace e il rigetto di ogni azione di guerra tra i popoli; promozione, in funzione delle concrete possibilità del territorio e della comunità, dell'accoglienza, dell'accesso al lavoro e alla casa, nonché dell'integrazione sociale di quanti fissano la dimora nel Comune, assicurando loro l'esercizio dei diritti civili e politici, nell'ambito delle leggi vigenti; attuazione di un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali e degli impianti commerciali e delle attività agricole ed artigianali; attività amministrativa improntata al rispetto dell'ambiente, favorendo tutte le azioni volte al miglioramento della qualità della vita; mantenimento del suo territorio libero da impianti nocivi alla salute o determinanti pregiudizio all'ambiente secondo i regolamenti comunali vigenti in materia non in contrasto con la legge; predisposizione, nell'ambito delle sue competenze, di idonei strumenti di Protezione civile, per il pronto intervento in caso di ogni calamità; sostegno all'imprenditoria locale, favorendo anche la nascita di nuove iniziative economiche. Il Comune, nell'esercizio della potestà regolamentare, ha il fine di affermare e rafforzare il principio della democrazia e della trasparenza amministrativa e concorre con la propria azione politico amministrativa alla piena realizzazione dell'Art. 3 della Costituzione. Il Comune svolge la propria azione politico-amministrativa in favore della popolazione secondo i principi e le finalità dello statuto, perseguendo criteri di buona amministrazione, diretti a realizzare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione nel rispetto della legalità, della trasparenza e dei principi costituzionali, nonché della storia e delle tradizioni locali

Risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie

Qualità e quantità del personale

Ad esclusione del Segretario Generale, attualmente figura vacante, la dotazione organica dell'Ente conta n. 88 posti di cui 44 vacanti. N. 7 unità sono inquadrare nella categoria contrattuale "A" con il profilo professionale di "operatore", n. 12 unità nella categoria "B" con il profilo professionale di "esecutore", n. 1 unità nella posizione infracategoriale "B3" con il profilo professionale di "collaboratore", n. 20 unità nella categoria "C" con il profilo professionale di "istruttore" e n. 4 nella categoria "D" con il profilo professionale di "istruttore direttivo". Dal punto di vista del titolo di studio n. 9 unità posseggono il titolo di studio della scuola dell'obbligo, n. 32 unità il titolo di studio di diploma della scuola media superiore e n. 3 unità il diploma di laurea vecchio ordinamento. In fine risultano attivati n. 39 contratti di lavoro subordinato a tempo determinato ed a part time, n. 32 di categoria C e n. 7 di categoria B, nei confronti di altrettante unità, di cui n. 32 posseggono il diploma di scuola media superiore e n. 3 il diploma di laurea

Cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica

Successivamente all'entrata in vigore della L. 190/2012, e dei relativi decreti attuativi, e del D.L. 174/2012, il Comune di è dotato di un primo programma triennale per la trasparenza e l'integrità (G.M. n. 74 del 07/11/2014), di un regolamento sui controlli interni (G.M. n. 4 del 22/01/2013). L'Amministrazione ha successivamente adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2014-2016 (G.M. n. 67 del 25/06/2014) e il relativo aggiornamento per il triennio 2015-2017 (G.M. n. 82 del 19/12/2014) e per il triennio 2016-2018 (G.M. n. 3 del 18/01/2016). L'Ente aderisce al Protocollo di Legalità "Carlo Alberto Dalla Chiesa" e conforma l'azione amministrativa al cd "Codice Vigna". A tal fine negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere d'invito deve essere inserita la clausola di salvaguardia per la quale il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto d'integrità da luogo all'esclusione dalla gara o alla mancata sottoscrizione del contratto, oppure alla sua risoluzione ex art. 1456 c.c.

Sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali)

Il Comune di Vizzini si avvale di una Piattaforma Software Integrata detta sicr@web fornita dalla Ditta Maggioli, relativa ai seguenti moduli:

1. AFFARI GENERALI con Protocollo, Determine, Pubblicazioni e successivamente con Delibere e Ordinanze

mentre altra piattaforma è fornita da Halley Consulting ed è relativa agli applicativi

2. DEMOGRAFICO con Stato Civile, Anagrafe, Elettorale, Giudici Popolari e Leva.

3. TRIBUTI con ICI-IMU, TARSU-TIA-TARES-TARI, TOSAP.

4. RAGIONERIA con Contabilità Finanziaria, Patrimonio e Fattura Elettronica.

Il software è in via di integrazione con il sito internet dell'ente ed è gestito dall'ex Provincia Regionale di Catania capofila nei progetti SEOL-SISC, in modo specifico con Area Trasparenza, Pubblicità Legale, DL 90/2014 e AVCP.

È stata attivata la conservazione sostitutiva dei documenti, ed è in fase di ultimazione la modulistica così come previsto dal D.L. 90/2014.

La Polizia Municipale si avvale di applicativi WEB esterni ad es. "Il portale dell'automobilista" per la gestione delle infrazioni al codice della strada.

Il protocollo informatico consente la tracciabilità dei flussi documentali e supporta la dematerializzazione dei documenti in entrata ed in uscita. Il manuale di gestione del protocollo è stato consegnato a tutti i dipendenti per il tramite dei funzionari apicali. In fine, con delibera di G.M. n. 12 del 12/02/2015, l'A.C. ha proceduto all'adozione del "Piano di informatizzazione delle procedure" per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, che permetta la compilazione on-line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini ed imprese.

Relazioni interne ed esterne

Aree di rischio obbligatorie e generali

- a. acquisizione e progressione del personale
- b. contratti pubblici: affidamento di lavori, servizi e forniture
- c. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- d. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- e. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- f. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- g. incarichi e nomine
- h. affari legali e contenzioso

Aree di rischio specifiche

- i. smaltimento dei rifiuti
 - j. processo di pianificazione comunale generale - PRG
 - k. processi di pianificazione attuativa (piani attuativi)
 - l. permessi di costruire convenzionati
 - m. rilascio e controllo dei titoli edilizi abilitativi
 - n. progetti Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati
- } Governo del Territorio (PNA 2016)

Mappatura dei processi finalizzata alla definizione delle misure di prevenzione del rischio di corruzione

è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi. In questa sede, come previsto nel PNA, la mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. La ricostruzione accurata della cosiddetta "mappa" dei processi organizzativi è un esercizio conoscitivo importante non solo per l'identificazione dei possibili ambiti di vulnerabilità dell'amministrazione rispetto alla corruzione, ma anche rispetto al miglioramento complessivo del funzionamento della macchina amministrativa. Frequentemente, nei contesti organizzativi ove tale analisi è stata condotta al meglio, essa fa emergere duplicazioni, ridondanze e nicchie di inefficienza che offrono ambiti di miglioramento sotto il profilo della spesa (efficienza allocativa o finanziaria), della produttività (efficienza tecnica), della qualità dei servizi (dai processi ai procedimenti) e della governance

La realizzazione della mappatura dei processi tiene conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, dell'esistenza o meno di una base di partenza (ad es. prima ricognizione dei procedimenti amministrativi, sistemi di controllo di gestione)

Mappatura dei processi e dei procedimenti rilevanti	individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono	indicazione dell'origine del processo (input)	indicazione del risultato atteso (output)	indicazione della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato - le fasi	tempi	vincoli	risorse	interrelazioni tra i processi
a. acquisizione e progressione del personale								
a.1 Reclutamento	Giunta Municipale in sede di adozione del programma triennale delle assunzioni	Individuazione delle vacanze d'organico da parte dei funzionari apicali;	Copertura dei posti vacanti	Adozione programma, pubblicazione bandi, celebrazione concorsi, assunzione in servizio		Programma delle assunzioni in sede di DUP prima dell'adozione del bilancio di previsione; <i>la legge sul procedimento amministrativo non si applica alle procedure concorsuali</i>	Verifica della vacanza dell'organico, copertura delle cd quote d'obbligo, rispetto del rapporto tra spese del personale e risorse finanziarie di bilancio spesa corrente, verifica della tendenziale riduzione della spesa del personale, rispetto dei vincoli finanziari nazionali	
a.2 Progressioni di carriera	Giunta Municipale in sede di adozione del programma triennale delle assunzioni	Individuazione delle vacanze d'organico da parte dei funzionari apicali;	Copertura dei posti vacanti	Adozione programma, pubblicazione bandi, celebrazione concorsi, assunzione in servizio		Programma delle assunzioni in sede di DUP prima dell'adozione del bilancio di previsione; <i>la legge sul procedimento amministrativo non si applica alle procedure concorsuali</i>	Verifica della vacanza dell'organico, copertura delle cd quote d'obbligo, rispetto del rapporto tra spese del personale e risorse finanziarie di bilancio spesa corrente, verifica della tendenziale riduzione della spesa del personale, rispetto dei vincoli finanziari nazionali	
a.3 Conferimento di incarichi di collaborazione	Consiglio Comunale in sede di programmazione degli incarichi di collaborazione, studio e ricerca	Rappresentazione delle necessità rilevate dai funzionari apicali	Conferimento degli incarichi	Adozione programma, pubblicazione avvisi istruttoria procedura, conferimento incarico		Programmazione degli incarichi prima del bilancio di previsione	Art. 7, co. 6, <i>6bis</i> , <i>6ter</i> e <i>6quater</i> D.L.vo 165/2001; Art. 3, co. 55, L. 244/2007; vincoli dettati dalle leggi finanziarie e di stabilità	
a.4 Autorizzazione svolgimento di attività extraistituzionali non comprese nei compiti e doveri d'ufficio	Responsabile 1^ Area delle P.O. Amministrativa	richiesta di autorizzazione allo svolgimento di attività extraistituzionali non ricomprese nei compiti e doveri d'ufficio	emissione del provvedimento di autorizzazione o diniego	Richiesta di autorizzazione, verifica dei presupposti di fatto e di diritto, provvedimento autorizzatorio		trenta giorni dalla richiesta	disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di cui nessuna all'art. 1, co. 49 e 50, della L. 190/2012	

a.5	Controllo sui dipendenti cessati	Responsabili delle Aree di P.O.	pubblicazione di bandi di gara ovvero di atti prodromici agli affidamenti, mediante procedura negoziata	controllo a campione del 5% delle dichiarazioni	inserimento della dichiarazione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto	all'atto della pubblicazione dei bandi e degli avvisi			
b.	contratti pubblici: affidamento di lavori, servizi e forniture								
b.1	Programmazione	Consiglio Comunale e Giunta Municipale per l'adozione degli strumenti di programmazione; Responsabili di P.O., di Servizio e di Procedimento per le proposte di programmazione	Analisi e definizione dei fabbisogni	Redazione Piani Annuali e Triennali delle OO.PP. e dell'acquisizione di servizi e forniture	Predisposizione dei piani sulla base dell'analisi dei fabbisogni; Adozione dei piani e programmi da parte di G.M. e C.C.	Entro il termine dettato per l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (limitatamente alle OO.PP.) e del Bilancio di Previsione	di natura normativa e finanziaria;	Proprie (bilancio comunale, mutui e/o prestiti), finanziamenti e/o contributi regionali, nazionali e/o comunitari	A cascata all'interno dello stesso procedimento e con i processi successivi
b.2	Progettazione della gara	Responsabili di P.O., di Servizio e di Procedimento	Piani Annuali e Triennali delle OO.PP. e dei servizi e delle forniture	Progettazione conforme a legge	1 Nomina del Responsabile del Procedimento, ove non già previsto nella programmazione; 2 Individuazione degli elementi del contratto e predisposizione documento di gara e capitolato; 3 Determinazione dell'importo del contratto; 4 Scelta della procedura di aggiudicazione / affidamento, definizione criteri di partecipazione e di aggiudicazione	Coerenti con il tipo di contratto in affidamento	Rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento e rispetto dei regolamenti interni per gli affidamenti in economia	Secondo lo strumento di programmazione e nel rispetto dei bilanci vigenti	A cascata all'interno dello stesso procedimento e con i processi precedenti e successivi
b.3	Selezione del contraente	Responsabili di Procedimento e Seggi di gara e/o Commissioni giudicatrici	Determinazione a contrarre o di affidamento diretto	Aggiudicazione e/o affidamento diretto conforme a norme ed in assenza di contenziosi	1 Pubblicazione bando o lettera di invito; 2 Nomina seggio di gara e/o commissione giudicatrice; 3 Espletamento procedura di gara; 4 Aggiudicazione provvisoria	Coerenti con il tipo di contratto in affidamento e conformi alle disposizioni normative	Rispetto della normativa nazionale e regionale e dei regolamenti interni per gli affidamenti in economia, nonché utilizzo di albi e/o elenchi ufficiali (es. albo unico regionale per affidamento servizi tecnici esterni all'ente o albo degli operatori economici per gli affidamenti dei lavori in economia o procedure negoziate)	Economiche (spese di pubblicità, contributi di gara e per commissioni giudicatrici esterne all'ente <UREGA>) ed umane (seggi di gara e/o commissioni giudicatrici)	A cascata all'interno dello stesso procedimento e con i processi precedenti e successivi

b.4	Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Responsabili Procedimento Responsabili di P.O.	di e Verifica post aggiudicazione provvisoria	Stipula del contratto o affidamento in economia	1 Verifica requisiti in capo all'aggiudicatario provvisorio (per gare sopra € 40,000 sistema AVCpass); 2 Eventuale verifica anomalia e congruità dell'offerta; 3 Aggiudicazione definitiva; 4 Comunicazioni concorrenti (avvenuta aggiudicazione, esclusione, etc.) e pubblicazione esiti di gara;	Dettati dal procedimento di gara e dalla normativa di riferimento. Di solito tale procedimento, in assenza di controversie giudiziarie, si conclude in circa 60-90 giorni	Normativi (es. impossibilità, salvo casi particolari ed eccezionali, della stipula del contratto prima che siano trascorsi i giorni 35 dall'avvenuta comunicazione dell'aggiudicazione definitiva ai partecipanti alla gara)	Economiche (spese di pubblicità esiti di gara)	A cascata all'interno dello stesso procedimento e con i processi precedenti e successivi
b.5	Esecuzione del contratto	Responsabili Procedimento	di Consegna dei lavori, del servizio o della fornitura	Esecuzione dell'appalto affidato	1 Inizio esecuzione del contratto e rispetto cronoprogramma; 2 Eventuale autorizzazione al subappalto; 3 Verifiche in corso di esecuzione, anche in materia di sicurezza; 4 Effettuazione dei pagamenti in acconto; 5 Eventuali apposizioni di riserve; 6 Gestione del contenzioso o controversie; 7 Ultimazione esecuzione del contratto	Rispetto cronoprogramma procedurale e di spesa	Rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento e rispetto dei regolamenti interni per gli affidamenti in economia	Economiche (pagamenti fatture in acconto)	A cascata all'interno dello stesso procedimento e con i processi precedenti e successivo
b.6	Rendicontazione del contratto	Responsabili Procedimento, Responsabili di P.O.	di Verbale di ultimazione dei lavori, del servizio o della fornitura	Collaudo e rendicontazione contabile	1 Nomina del Collaudatore; 2 Visite di collaudo ed emissione del certificato di collaudo; 3 Rendicontazione contabile e procedurale	Rispetto cronoprogramma procedurale e di spesa	Rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento e rispetto dei regolamenti interni per gli affidamenti in economia	Economiche (pagamenti fatture a saldo)	A cascata all'interno dello stesso procedimento e con i processi precedenti
c.	provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario es: Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire), Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale), Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni, certificazioni a vario titolo, cambi di residenza, rilascio carte d'identità)								

c.1	Concessioni edilizie	Istruttore del procedimento, Responsabile di Servizio, Funzionario apicale incaricato di P.O.	Comunicazione di inizio lavori attività e richiesta di permesso a costruire nelle forme previste dal dPR 380/2001 e LR 71/78	provvedimento di autorizzazione o di diniego	Comunicazione/Richiesta di concessione, istruttoria ed eventuale integrazione istruttoria, emissione del provvedimento	entro 75 giorni dalla ricezione dell'istanza ovvero dalla integrazione istruttoria, se richiesta nei primi 30 giorni dal deposito dell'istanza	normativi e regolamentari in materia di urbanistica ed edilizia privata	-----	
c.2.1	Concessioni edilizie in sanatoria	Istruttore del procedimento, Responsabile di Servizio, Funzionario apicale incaricato di P.O.	Richiesta di sanatoria edilizia ex artt. 33, 34 e 36 dPR 380/2001	provvedimento di autorizzazione o di diniego	Istanza di condono istruttoria ed eventuale integrazione istruttoria, emissione del provvedimento	entro il 30° giorno trascorso il quale si forma il cd silenzio-diniego che necessita di rituale formalizzazione	normativi		
c.2.2	Condono edilizio	Istruttore del procedimento, Responsabile di Servizio, Funzionario apicale incaricato di P.O.	Richiesta di condono edilizio ex L.47/1985, 724/1994 e 326/2003	provvedimento di autorizzazione o di diniego	Istanza di condono istruttoria ed eventuale integrazione istruttoria, emissione del provvedimento	entro 24 mesi trascorsi i quali si forma il cd silenzio-assenso, purchè l'istanza sia corredata da tutta la documentazione prescritta	normativi		
c.3	Autorizzazioni commerciali	Responsabile del procedimento e Responsabile apicale incaricato di P.O.	Presentazione dell'istanza	rilascio autorizzazione commerciale	istruttoria dell'istanza, verifica sussistenza requisiti e presupposti, acquisizione pareri, verifica di compatibilità (se necessaria, indizione di Conferenza di Servizi), rilascio/diniego dell'autorizzazione	90 giorni dalla data di ricevimento della domanda	l'apertura al pubblico, conseguente al rilascio dell'autorizzazione, deve avvenire, pena la revoca del titolo, entro un anno dalla data di rilascio, salvo proroga sino ad un massimo di tre anni per ritardi non imputabili al soggetto autorizzato per le medie strutture di vendita		
d.	provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario es: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati								
d.1	Contributi per assistenza economica a soggetti indigenti	Istruttore procedimento, Responsabile di Servizio, Funzionario apicale incaricato di P.O., Giunta Municipale	Richiesta di Contributo	erogazione del contributo	istruttoria per la verifica delle condizioni di di fatto e di diritto che permettono l'erogazione del contributo nel rispetto delle previsioni regolamentari; predisposizione del provvedimento di G.M.	entro il 31 dicembre di ogni anno	regolamento comunale	risorse di bilancio appostamente destinate all'assistenza economica a soggetti indigenti	
d.2	Contributi ad enti del terzo settore	Istruttore procedimento, Responsabile di Servizio, Funzionario apicale incaricato di P.O., Giunta Municipale	Richiesta di Contributo	erogazione del contributo	istruttoria per la verifica delle condizioni di di fatto e di diritto che permettono l'erogazione del contributo nel rispetto delle previsioni regolamentari; predisposizione del provvedimento di G.M.	entro il 31 dicembre di ogni anno	regolamento comunale	risorse di bilancio appostamente destinate all'assistenza economica a soggetti indigenti	

d.3	Contributi destinati al potenziamento delle attività sportive	Istruttore procedimento, Responsabile di Servizio, Funzionario apicale incaricato di P.O., Giunta Municipale	Richiesta di Contributo	erogazione del contributo	istruttoria per la verifica delle condizioni di di fatto e di diritto che permettono l'erogazione del contributo nel rispetto delle previsioni regolamentari; predisposizione del provvedimento di G.M.	entro il 31 dicembre di ogni anno	regolamento comunale	risorse di bilancio appostamente destinate all'assistenza economica a soggetti indigenti
d.4	Contributi destinati a soggetti pubblici e privati per effettuazione di manifestazioni, iniziative e progetti di interesse della comunità locale	Istruttore procedimento, Responsabile di Servizio, Funzionario apicale incaricato di P.O., Giunta Municipale	Richiesta di Contributo	erogazione del contributo	istruttoria per la verifica delle condizioni di di fatto e di diritto che permettono l'erogazione del contributo nel rispetto delle previsioni regolamentari; predisposizione del provvedimento di G.M.	entro il 31 dicembre di ogni anno	regolamento comunale	risorse di bilancio appostamente destinate all'assistenza economica a soggetti indigenti
e.	gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio							
e.1	incasso delle entrate	Responsabile apicale incaricato di P.O.	previsione normativa, regolamentare, contrattuale della risorsa d'entrata	incasso della risorsa d'entrata	cfr nuovo ordinamento finanziario e contabile degli enti locali D.Lgs. 118/2011 e correlati principi contabili			
e.2	pagamento delle spese	Responsabile apicale incaricato di P.O.	previsione normativa, regolamentare, contrattuale della spesa	pagamento della previsione di spesa	cfr nuovo ordinamento finanziario e contabile degli enti locali D.Lgs. 118/2011 e correlati principi contabili			
e.3	Concessione in uso beni immobili	Giunta Municipale, Responsabile apicale incaricato di P.O.	Rischiata di concessione in uso di bene immobile	Provvedimento di concessione	Verifica dell'iscrizione del bene nel patrimonio disponibile, istruttoria della procedura di concessione		normativi in materia di utilizzo e gestione del patrimonio immobiliare	
e.4	Concessione di suolo pubblico	Responsabile apicale incaricato di P.O.	Richiesta di concessione di suolo pubblico	Provvedimento di concessione	istruttoria della richiesta di concessione	regolamentari	normativi in materia di utilizzo e gestione del patrimonio immobiliare	
f.	controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni							
f.1	controlli, verifiche e ispezioni	Responsabile apicale incaricato di P.O.	riferimenti normativo regolamentari;	verbalizzazione degli esiti dei controlli, verifiche e ispezioni	esecuzione dell'attività di controllo, verifica, ispezione	dettati da previsioni normative - regolamentari	normativi	
f.2	sanzioni amministrative	Responsabile apicale incaricato di P.O.	riferimenti normativo regolamentari;	verbale di elevazione di sanzioni amministrative	notifica del provvedimento sanzionatorio	entro 90 giorni dalla contestazione (in tutti i casi in cui non vi è stata la contestazione immediata)	normativi	
g.	incarichi e nomine							
g.1	conferimento di incarichi e nomine presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico	qualsunque organo politico o gestionale avente la specifica competenza in materia	riferimenti normativo regolamentari;	provvedimento di nomina	istruttoria del provvedimento	dettati da previsioni normative - regolamentari	D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39	
h.	Affari legali e contenzioso							

h.1	Affari legali e contenzioso	Responsabile di Servizio nella fase dell'istruttoria e proposta di provvedimento; Giunta Municipale nella fase dell'adozione del provvedimento finale (autorizzazione a stare in giudizio, autorizzazione a transigere)	Citazione in giudizio; Ricorsi; Decreti ingiuntivi	Costituzione in giudizio; Opposizione ai Ricorsi o ai Decreti ingiuntivi; Transazioni; Sentenze	Istruzione della pratica; acquisizione dei dati e delle notizie necessarie a verificare l'opportunità a resistere in giudizio ovvero a transigere la controversia; predisposizione del provvedimento finale; riconoscimento di eventuali debiti fuori bilancio	Tempi dettati dalle norme procedurali	di natura finanziaria correlati al finanziamento delle spese per incarichi legali, arbitraggi e risarcimenti; di natura normativa in relazione al riconoscimento dei debiti fuori bilancio	Fondi del Bilancio comunale	A cascata all'interno dello stesso procedimento
i.	smaltimento dei rifiuti								
i.1	Programmazione del Servizio e Progettazione della Gara	Consiglio Comunale per la progettazione dell'ARO e la adozione del Piano Tariffario	Piano Regionale dei Rifiuti	determinazione del progetto dell'ambito di raccolta ottimale e del piano tariffario	1 Approvazione piano di ARO; 2 Adozione del Piano da parte del Dipartimento Regionale Rifiuti; 3 Determinazione del Piano tariffario	Entro il mese di dicembre dell'anno precedente	Dettati dalla normativa vigente	Proprie comunale (bilancio)	A cascata all'interno dello stesso procedimento e con il processo successivo
i.2	Selezione del contraente, aggiudicazione e stipula del contratto	U.R.E.G.A e Responsabile apicale incaricato di P.O.	Approvazione del Bando di Gara e del Capitolato del Servizio	Stipula del Contratto pubblico	Trasmissione dello schema di bando e del capitolato all'UREGA, accelerazione della gara, affidamento del servizio, verifica dei requisiti, sottoscrizione del contratto		da piano economico finanziario	Proprie comunale (bilancio)	A cascata all'interno dello stesso procedimento e con il processo successivo
i.3	Esecuzione e rendicontazione del contratto	Responsabile apicale incaricato di P.O. e Direttore del Contratto	Consegna del servizio	Esecuzione e rendicontazione del servizio	1 Inizio esecuzione delle convenzioni; 2 Verifiche in corso di esecuzione; 3 Effettuazione dei pagamenti in acconto e/o mensili su fattura; 4 Ultimazione esecuzione; 5 Rendicontazione contabile e procedurale	Anno solare	Dettati dal Capitolato d'Oneri e dalla previsioni contrattuali	Proprie comunale (bilancio)	A cascata all'interno dello stesso procedimento e con il processo precedente
j.	processo di pianificazione generale comunale - PRG								
j.1	Fase di redazione del piano	Ufficio di Piano e Consiglio Comunale	delibera di approvazione dei criteri generali	Progetto di Piano	1 Indicazioni direttive generali; 2 Conferimento incarico redazione strumento urbanistico e studi correlati; 3 Redazione ed approvazione schema di massima; 4 Redazione progetto di piano definitivo	Coerenti con la normativa urbanistica vigente	Normativi e tecnici (discendenti da pareri e pianificazione sovraordinata)	Proprie comunale (bilancio)	A cascata all'interno dello stesso procedimento e con i processi successivi

j.2	Fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni	Responsabile Unico del Procedimento	delibera di approvazione del progetto di piano	istruttoria delle osservazioni	delle	1. Approvazione del progetto di piano; Avviso di pubblicazione; 3. Acquisizione delle osservazioni; Istruttoria delle osservazioni.	2. Pubblicazione: giorni 70; Istruttoria delle osservazioni: giorni 30 dalla conclusione della pubblicazione	Normativi e tecnici (discendenti da pareri)	Proprie (bilancio comunale)	A cascata all'interno dello stesso procedimento e con i processi successivi
j.3	Fase di approvazione del piano									
j.3.1	Concorso della regione e della città metropolitana al procedimento di approvazione Nel processo di approvazione dei piani comunali è necessario garantire la coerenza tra i vari livelli di governo del territorio	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Dipartimento Regionale Urbanistica	Trasmissione della deliberazione di adozione e delle osservazioni corredate dalle relative istruttorie e dalle determinazioni del Consiglio	Approvazione del Decreto del Dirigente Generale di approvazione del P.R.G.		1. Adozione delle deliberazioni di C.C. sulle osservazioni; 2. Trasmissione della documentazione all'ARTA				
j.4	Varianti specifiche al piano - Attività produttive in variante allo strumento urbanistico (art. 8 D.P.R. n. 160/2010 - ex art. 5 D.P.R.n 447/1998)	Responsabile apicale incaricato di P.O. e Consiglio Comunale	Richiesta di concessione in variante allo strumento urbanistico	Adozione del provvedimento di variante	del	verifica compatibilità urbanistica, richiesta di convocazione della conferenza dei servizi acquisizione indirizzi politico-amministrativi; convocazione/svolgimento conferenza dei servizi (seduta pubblica, seduta riservata alle pp.aa.); esito della conferenza dei servizi; approvazione del Consiglio Comunale nella prima seduta utile	quelli previsti dagli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e dalle altre normative di settore per quanto attiene all'indizione della conferenza di servizio	articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e altre normative di settore		
k.	processi di pianificazione attuativa (piani attuativi)									
k.1	Piani attuativi d'iniziativa privata.	Responsabile del procedimento e apicale	Richiesta di adozione Piano di Lottizzazione	Adozione Piano di Lottizzazione	di	Deposito PdL, istruzione PdL, adozione da parte del Consiglio Comunale	entro 90 giorni dalla richiesta di adozione	normativi e regolamentari in materia di urbanistica ed edilizia privata		
k.2	Piani attuativi di iniziativa pubblica	Responsabile incaricato di P.O.	progetto di PP, PEEP, PIP e PR	approvazione del PP, PEEP, PIP e PR	del	1. formalizzazione del piano attuativo; 2. approvazione del piano		normativi e regolamentari in materia di urbanistica ed edilizia privata		
k.3.1	Convenzione urbanistica - Calcolo degli oneri	Responsabile del procedimento e apicale Responsabile incaricato di P.O.				istruttoria di verifica sulla pre-determinazione degli oneri				
k.3.2	Convenzione urbanistica - Individuazione delle opere di urbanizzazione	Responsabile del procedimento e Giunta Municipale	schema di convenzione riportante l'importo degli oneri, l'individuazione delle opere di urbanizzazione, delle aree oggetto di cessione ovvero del controvalore monetario per le aree a standard non individuare nel piano attuativo	sottoscrizione della convenzione urbanistica	della	delibera di G.M. di approvazione del progetto delle opere di urbanizzazione				
k.3.3	Convenzione urbanistica - Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria	Responsabile del procedimento e apicale Responsabile				verifica della coerenza tra la proposta delle aree da cedere e la pianificazione generale				

k.3.4	Convenzione urbanistica - Monetizzazione delle aree a standard	incaricato di P.O.			valorizzazione delle aree a standard non individuate nel piano attuativo				
k.4	Approvazione del piano attuativo	Consiglio Comunale	proposta del Responsabile del Procedimento	adozione del provvedimento					
k.5	Esecuzione delle opere di urbanizzazione	Responsabile del procedimento Responsabile apicale incaricato di P.O.	comunicazione di inizio dei lavori di urbanizzazione	acquisizione al patrimonio delle opere di urbanizzazione eseguite	vigilanza della corretta esecuzione delle opere; collaudo tecnico amministrativo	imposti dalla convenzione			
1.	permessi di costruire convenzionati	le medesime responsabilità e strutture, input, output e sequenze di attività che intervengono nei procedimenti afferenti le convenzioni urbanistiche conseguenti agli atti di pianificazione attuativa			i medesimi tempi, vincoli e risorse delle convenzioni urbanistiche conseguenti agli atti di pianificazione attuativa			cfr: convenzioni urbanistiche conseguenti agli atti di pianificazione attuativa	

m.	rilascio e controllo dei titoli edilizi abilitativi									
m.1	Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria	Responsabile incaricato di P.O.	apicale	protocollo di una nuova pratica edilizia	istruttoria della pratica	assegnazione pratica	immediatamente	normativi		
m.2	Richiesta di integrazioni documentali	Responsabile procedimento	del	istruttoria della pratica	richiesta di integrazione documentale	verifica documentazione a corredo della pratica	entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza	normativi		
m.3	Calcolo del contributo di costruzione	Responsabile procedimento Responsabile incaricato di P.O.	del e apicale	pre-determinazione del contributo di costruzione dovuti	quantificazione definitiva del contributo di costruzione dovuto	verifica delle modalità di rateizzazione e dell'applicazione delle eventuali sanzioni in caso di ritardo		normativi e regolamentari		
m.4	Controllo dei titoli rilasciati	Responsabile incaricato di P.O.	apicale	numero dei titoli edilizi rilasciati	determinazione del campione da assoggettare a verifica	sorteggio del campione a data fissa	trimestralmente			
m.5	Vigilanza - Repressione abusi edilizi e accertamento infrazioni	Istruttore del procedimento, Responsabile di Servizio, Funzionario incaricato di P.O.	del apicale	Verbale di accertamento di infrazioni edilizie	Repressione dell'abuso e applicazione delle sanzioni	Controllo del territorio, individuazione dell'abuso, verbale di contestazione, ordinanza di demolizione, verifica eventuale inottemperanza, applicazione sanzioni	Verbalizzazione immediata dell'illecito edilizio e contestuale ordinanza di demolizione; verbale inottemperanza trascorsi 90 giorni	normativi e regolamentari in materia di urbanistica ed edilizia privata		
n.	Progetti Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati	Giunta Municipale in merito all'approvazione dei progetti; Responsabile di Settore per le attività correlate all'individuazione del soggetto gestore; Responsabili dei procedimenti per l'istruttoria e verifica della documentazione e degli atti giustificativi oggetto di rendicontazione		Publicazione del bando per il finanziamento dei progetti da parte del Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo e Affidamento gestione progetto di accoglienza	Individuazione soggetto gestore dei programmi territoriali di accoglienza; protezione per richiedenti asilo e rifugiati; Liquidazione servizi prestati a seguito di rendicontazione sui documenti giustificativi di spesa presentati	Partecipazione bando del Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo; Individuazione soggetto gestore; Verifica della documentazione di liquidazione.	Tempi dettati dalle convenzioni dei tre progetti	Rispetto delle modalità di individuazione e scelta del contraente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal Codice dei Contratti; Rispetto del Manuale di rendicontazione	Finanziamenti ministeriali	Accertamenti sulla regolarità amministrativo-contabile della documentazione oggetto di rendicontazione

Valutazione del rischio

è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio)

	macro processo	Identificazione degli eventi rischiosi: completa e svolta sulla base di molte fonti informative	Analisi del rischio: l'attenzione alle cause degli eventi rischiosi. Consente di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi	Ponderazione del rischio
a.	acquisizione e progressione del personale			
a.1	Reclutamento	Assenza di trasparenza e pubblicità nelle procedure di individuazione finalizzata al reclutamento di candidati; Previsioni di requisiti di accesso personalizzati non obiettivamente connessi al profilo	inadeguata diffusione della cultura della legalità	3,79
a.2	Progressioni di carriera		mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	
a.3	Conferimento di incarichi di collaborazione	Mancato rispetto del Regolamento. Alterazione dei risultati della selezione. Ricorso all'appalto di servizio a fini elusivi	scarsa responsabilizzazione interna	5
a.4	Autorizzazione svolgimento di attività extraistituzionali non comprese nei compiti e doveri d'ufficio	Violazione del principio di esclusività del rapporto di pubblico impiego. Violazione del principio di imparzialità	manca di controlli	1,87
a.5	Controllo sui dipendenti cessati	Violazione della clausola di "pantouflage" ovvero passaggio di alti funzionari dal pubblico impiego a ditte private. Violazione del principio di imparzialità	manca di controlli	3,25
b.	contratti pubblici: affidamento di lavori, servizi			
b.1	Programmazione	definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità	eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali	6,42
		abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione	reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione	
		intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione	ritardo o la mancata approvazione degli strumenti di programmazione	

b.2 Progettazione della gara	nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurarne la terzietà e l'indipendenza	non è garantita una corretta alternanza nel ruolo di responsabile del procedimento o il RP viene spesso supportato dai medesimi tecnici esterni
	fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara	mancanza o incompletezza della determina a contrarre ovvero carente esplicitazione degli elementi essenziali del contratto
	predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione	redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva
	abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere	insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture senza tener conto della conclusione di contratti analoghi nel periodo rilevante in base all'art. 29 del Codice
	definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	fissazione di specifiche tecniche discriminatorie
	formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici	il ricorso al criterio dell'OEPV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate

b.3 Selezione del contraente		azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara	alto numero di concorrenti esclusi	5
			presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida	
			immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando	
		l'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito	presenza di reclami o ricorsi da parte di offerenti esclusi	
			assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza	
		la nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti;	mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o la nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità)	
b.4 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto		alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge da parte dell'amministrazione	3,75
			immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto, che possono indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto	
		possibilità che i contenuti delle verifiche siano alterati per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria		
		violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari	mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice	

b.5	Esecuzione del contratto	mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	concessione di proroghe dei termini di esecuzione	5
		abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara)	motivazione illogica o incoerente del provvedimento di adozione di una variante, con specifico riferimento al requisito dell'imprevedibilità dell'evento che la giustifica, o alla mancata acquisizione, ove le modifiche apportate lo richiedano, dei necessari pareri e autorizzazioni o ancora all'esecuzione dei lavori in variante prima	
		approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onere (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio	ammissione di riserve oltre l'importo consentito dalla legge	
		con riferimento al subappalto, mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge, nonché nella mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore		
b.6	Rendicontazione del contratto	effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.	incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo).	4
		attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti	mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.	
		rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici	emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite	
		mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.		

	provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario			
c.1	Concessioni edilizie	Falsificazione della data di acquisizione delle istanze al fine di ottenere una illegittima dilazione del termine o l'illegittima ammissione; alterazione delle istanze e sostituzione delle dichiarazioni (specialmente perizie giurate ed autodichiarazioni) e della documentazione a corredo	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	6
c.2.1	Concessioni edilizie in sanatoria			
c.2.2	Condono edilizio		manca di controlli	
c.3	Autorizzazioni commerciali	manca di controlli	manca di controlli	4
	provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario			
d.1	Contributi per assistenza economica a soggetti indigenti	comportamenti mirati a permettere l'accesso ai provvedimenti in discorso ad una ristretta platea di interessati, escludendo arbitrariamente altri soggetti aventi astrattamente diritto	manca di trasparenza	5,5
d.2	Contributi ad enti del terzo settore	limitatamente agli enti ed alle società sportive, manca di verifica dell'iscrizione degli Enti ad albi regionali/nazionali e delle società al Coni o federazioni	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto manca attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	4,79
d.3	Contributi destinati al potenziamento delle attività sportive			
d.4	Contributi destinati a soggetti pubblici e privati per l'effettuazione di manifestazioni, iniziative e progetti di interesse della comunità locale	comportamenti mirati ad evitare la verifica della permanenza dei presupposti di fatto e di diritto alla base della richiesta di erogazione del contributo	scarsa responsabilizzazione interna	4,37
e.	gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio			
e.1	incasso delle entrate	comportamenti mirati a consentire a terzi di evadere pagamenti a favore della p.a.	manca di controlli	6
e.2	pagamento delle spese	comportamenti mirati ad eludere l'ordine cronologico dei pagamenti per favorire uno o più soggetti	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	4

e.3	Concessione in uso beni immobili	assenza di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento; eventuali situazioni di conflitto d'interessi	mancanza di trasparenza	5
			esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	
			mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	
e.4	Concessione di suolo pubblico	comportamenti mirati ad evitare la verifica della permanenza dei presupposti di fatto e di diritto alla base della richiesta di concessione di suolo	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	2,92
f.	controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni			
f.1	controlli, verifiche e ispezioni	comportamenti mirati ad evitare ovvero a prannunciare le attività di controllo-verifica-ispezione per agevolare i soggetti destinatari	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	7,33
f.2	sanzioni amministrative	tardiva notifica dei provvedimenti sanzionatori per evitare il nascere del debito nei confronti	mancanza di controlli	6,67
g.	incarichi e nomine			
g.1	conferimento di incarichi e nomine presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico	mancata verifica delle eventuali situazioni di inconfiribilità e di incompatibilità al fine di favorire il conferimento di incarico a soggetti incompatibili	mancanza di controlli	3,96
			inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	
h.	affari legali e contenzioso			
h.1	incarichi legali	conferimento dell'incarico legale a soggetto in situazione di conflitto d'interesse	mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	4,58
h.2	contenzioso	mancata o tardiva costituzione in giudizio finalizzata ad agevolare il riorrente	mancanza di controlli	
h.3	transazioni	conclusione di procedimento transattivo in assenza di una previa verifica dell'utilità per l'Ente al solo fine di favorire la controparte	inadeguata diffusione della cultura della legalità	5,2
h.4	riconoscimento debiti fuori bilancio	istruzione di provvedimento di riconoscimento di debito fuori bilancio in assenza dei presupposti di fatto e di diritto di cui all'art. 194 del TUEL	mancanza di controlli	4,17

i.	smaltimento dei rifiuti			
i.1	Programmazione del Servizio e Progettazione della Gara	definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità	eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali	6,12
		prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti	previsione di requisiti restrittivi di partecipazione	
i.2	Selezione del contraente, aggiudicazione e stipula del contratto	l'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito	assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata	5,83
		violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari	presenza di denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario che evidenzino una palese violazione di legge da parte dell'amministrazione	
1.3	Esecuzione e rendicontazione del contratto	mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo	8,33
		alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante	emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite	
j.	processo di pianificazione comunale generale - PRG			
j.1	Fase di redazione del piano	Commistione tra scelte politiche non chiare e specifiche e soluzioni tecniche finalizzate alla loro attuazione sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale (in particolar modo quando la pianificazione è affidata all'esterno)	mancanza di chiare e specifiche indicazioni preliminari, da parte degli organi politici, sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale	7
j.2	Fase di pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni	Le asimmetrie informative che si hanno quando le informazioni non sono condivise integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico;	una parte degli operatori (proprietari) dunque possedendo maggiori o migliori informazioni vengono agevolati nella conoscenza del piano adottato con la conseguenza di essere in grado di orientare e condizionare le scelte dall'esterno	2,29
j.3	Fase di approvazione del piano	Accoglimento di osservazioni che contrastino con gli interessi generali di tutela e razionale utilizzo del territorio	elevata pressione di portatori di interessi particolari	4,17

j.3.1	<p>Concorso di regioni, province e città metropolitane al procedimento di approvazione</p> <p>Nel processo di approvazione dei piani comunali è necessario garantire la coerenza tra i vari livelli di governo del territorio</p>	<p>Mancata adozione da parte degli enti delle proprie determinazioni nei termini di legge, allo scopo di favorire l'approvazione del piano senza</p> <p>L'istruttoria non sufficientemente approfondita del piano da parte del responsabile del procedimento</p> <p>L'accoglimento delle controdeduzioni comunali alle proprie precedenti riserve sul piano, pur in carenza di adeguate motivazioni</p>	<p>la regione e la città metropolitana svolgono una importante attività nel processo di approvazione del piano al fine di garantire la coerenza tra i vari livelli di governo del territorio</p>	4,17
j.4	<p>Varianti specifiche al piano - Attività produttive in variante allo strumento urbanistico (art. 8 D.P.R. n. 160/2010 - ex art. 5 D.P.R.n. 447/1998)</p>	<p>Significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati</p> <p>Scelta o maggior utilizzo del suolo finalizzati a procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento</p> <p>Possibile disparità di trattamento tra diversi operatori</p> <p>Sottostima del maggior valore generato dalla variante</p>	<p>le varianti, approvate con iter ordinario ovvero attraverso i procedimenti che consentono l'approvazione di progetti con l'effetto di variare gli strumenti urbanistici, sono esposte a rischio laddove dalle modifiche derivi per i privati interessati una significativa utilità</p>	5,54
k.	<p>processi di pianificazione attuativa (piani attuativi)</p>			
k.1	<p>Piani attuativi d'iniziativa privata. Si tratta di piani particolarmente esposti al rischio di indebite pressioni di interessi particolaristici in quanto il promotore è il privato con il quale viene stipulata una convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione e per la cessione di aree</p>	<p>Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali.</p> <p>Verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale</p> <p>Verifica della traduzione grafica delle scelte urbanistiche riguardanti la viabilità interna, l'ubicazione dei fabbricati, la sistemazione delle attrezzature pubbliche, l'estensione dei lotti da edificare</p> <p>I medesimi rischi già esaminati per le fasi di pubblicazione, decisione delle osservazioni ed approvazione del PRG</p>	<p>La presenza di un promotore privato, che predispone lo strumento urbanistico di esecuzione, sottoponendolo all'approvazione comunale, e con il quale viene stipulata una convenzione per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per la cessione delle aree necessarie, rende i piani attuativi particolarmente esposti al rischio di indebite pressioni di interessi particolaristici</p>	5

k.2	<p>Piani attuativi di iniziativa pubblica. Si tratta di piani che, pur presentando caratteristiche comuni con i piani descritti al precedente punto K.1, sono tuttavia caratterizzati da una minore pressione o condizionamento da parte dei privati. Particolare attenzione deve essere prestata ai piani in variante, qualora risultino in riduzione delle aree assoggettate a vincoli ablatori</p>	<p>Mancata coerenza con il piano generale (e con la legge), che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali.</p> <p>Verifica da parte delle strutture comunali del rispetto degli indici e parametri edificatori e degli standard urbanistici stabiliti dal piano generale</p> <p>Verifica della traduzione grafica delle scelte urbanistiche riguardanti la viabilità interna, l'ubicazione dei fabbricati, la sistemazione delle attrezzature pubbliche, l'estensione dei lotti da edificare</p> <p>I medesimi rischi già esaminati per le fasi di pubblicazione, decisione delle osservazioni ed approvazione del PRG</p>	<p>Presentano caratteristiche comuni con i piani di iniziativa privata, ma sono caratterizzati da minore pressione o condizionamento da parte dei privati. I piani in variante, possono comportare la riduzione delle aree assoggettate a vincoli ablatori</p>	5
k.3	<p>Convenzione urbanistica. Lo schema di convenzione riveste particolare rilievo fra gli atti che vengono predisposti nel corso del processo di pianificazione attuativa. Le convenzioni urbanistiche costituiscono infatti strumenti di collaborazione tra pubblica amministrazione e privati nell'attività di pianificazione del territorio per regolare il contemperamento dei rispettivi interessi. Il loro scopo consiste nel disciplinare l'attività urbanistica ed edilizia da attuarsi mediante i mezzi e le risorse dei privati al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni degli strumenti urbanistici generali. Nelle convenzioni urbanistiche assumono particolare rilievo gli impegni assunti dal privato per la realizzazione delle opere di urbanizzazione connesse all'intervento. All'interno di tale fattispecie l'ANAC ha preso in esame i rischi corruttivi riferiti ai seguenti processi: calcolo degli oneri; individuazione delle opere di urbanizzazione; cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria; monetizzazione delle aree a standard.</p>			
k.3.1	<p>Calcolo degli oneri. L'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria è stabilita con deliberazione del consiglio comunale. Il calcolo è effettuato in base a tabelle parametriche definite dalla regione di appartenenza, per classi di comuni in relazione a criteri omogenei</p>	<p>Commisurazione non corretta, non aggiornata e non adeguata degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire eventuali soggetti interessati</p> <p>Erronea applicazione dei sistemi di calcolo</p> <p>Errori ed omissioni nella valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta</p>	<p>L'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria è stabilita con deliberazione del consiglio comunale. Il Testo Unico sull'edilizia dispone articolati e dettagliati criteri per il calcolo del contributo dovuto per il permesso di costruire, in modo tale che esso sia «commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione» (art. 16, co. 1, d.p.r. 380/2001). Il calcolo è effettuato in base a tabelle parametriche definite dalla regione di appartenenza, per classi di comuni in relazione a criteri omogenei</p>	3,75
k.3.2	<p>Individuazione delle opere di urbanizzazione. La corretta individuazione delle opere di urbanizzazione necessarie e dei relativi costi appare di estrema importanza, in quanto la sottostima/sovrastima delle stesse può comportare un danno patrimoniale per l'ente</p>	<p>L'individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato</p> <p>Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta</p>	<p>la sottostima/sovrastima delle opere di urbanizzazione necessarie e dei relativi costi può comportare un danno patrimoniale per l'ente, falsando i contenuti della convenzione riferiti a tali valori (scomputo degli oneri dovuti, calcolo del contributo residuo da versare, ecc.)</p>	4,37

k.3.3	<p>Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Nel contenuto tipico della convenzione urbanistica si annovera anche la cessione gratuita delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria la cui estensione è determinata da leggi e deliberazioni che prescrivono superfici minime inderogabili in relazione all'urbanizzazione primaria e variabili per le aree destinate all'urbanizzazione secondaria.</p> <p>La cessione gratuita delle aree per standard è determinata con riferimento al progetto urbano delineato nel piano, in coerenza con le soluzioni progettuali contenute negli strumenti urbanistici esecutivi.</p>	Errata determinazione della quantità di aree da cedere da parte del privato (inferiore a quella dovuta ai sensi della legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati)	<p>le valutazioni compiute dall'amministrazione ai fini dell'acquisizione delle aree sono connotate da una forte discrezionalità tecnica. La cessione gratuita delle aree per standard è determinata con riferimento alle previsioni normative e al progetto urbano delineato dal piano, e deve essere coerente con le soluzioni progettuali contenute negli strumenti urbanistici esecutivi o negli interventi edilizi diretti convenzionati, mentre tempi e modalità della cessione sono stabiliti nella convenzione</p>	5
		Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività		
		Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti		
k.3.4	<p>Monetizzazione delle aree a standard. La monetizzazione delle aree a standard consiste nel versamento al Comune di un importo alternativo alla cessione diretta delle aree stesse; questo avviene ogni qual volta tale cessione non sia disposta perché ritenuta inopportuna o impossibile per la estensione delle aree o per la loro conformazione o localizzazione</p>	Ampia discrezionalità tecnica degli uffici comunali competenti cui appartiene la valutazione	<p>la pianificazione urbanistica può prevedere il versamento al comune di un importo alternativo alla cessione diretta delle aree, qualora l'acquisizione non risulti possibile o non sia ritenuta opportuna, in relazione alla estensione delle aree, alla loro conformazione o localizzazione, ovvero in relazione ai programmi comunali di intervento</p>	4,37
		Minori entrate per le finanze comunali		
		Elusione dei corretti rapporti tra spazi destinati agli insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica		
k.4	<p>Approvazione del piano attuativo</p>	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	<p>elevata pressione di portatori di interessi particolari</p>	6,12
		Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati		
		Inadeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato		

k.5	Esecuzione delle opere di urbanizzazione	Rischi analoghi a quelli previsti per l'esecuzione di lavori pubblici	il privato che realizza opere di urbanizzazione ha l'interesse a ridurre l'impegno economico con la conseguenza che le eventuali carenze nell'espletamento di tale importante attività comportano un danno sia per l'ente, che sarà costretto a sostenere più elevati oneri di manutenzione o per la riparazione di vizi e difetti delle opere, sia per la collettività e per gli stessi acquirenti degli immobili privati realizzati che saranno privi di servizi essenziali ai fini dell'agibilità degli stessi	5,25
		Mancato esercizio dei propri compiti di vigilanza da parte dell'amministrazione comunale al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione		
		Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere		
l.	permessi di costruire convenzionati	Gli eventi rischiosi sono analoghi a quelli indicati per la convenzione urbanistica conseguente agli atti di pianificazione attuativa di cui ai precedenti punti k.3.1, k.3.2, k.3.3 e k.3.4	valgono i medesimi approfondimenti analitici di cui ai precedenti punti k.3.1, k.3.2, k.3.3 e k.3.4	si determina la medesima ponderazione del rischio di cui ai precedenti punti k.3.1, k.3.2, k.3.3 e k.3.4
m.	rilascio e controllo dei titoli edilizi abilitativi			
m.1	Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria	Assegnazione delle pratiche a tecnici interni in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie	difficoltà di attuare misure di rotazione, a causa della specializzazione richiesta ai funzionari assegnati a queste funzioni	2,71
		Esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici preposti all'istruttoria, in collaborazione con professionisti del territorio di competenza		
m.2	Richiesta di integrazioni documentali	Chiarimenti istruttori e richieste di integrazioni documentali quali occasioni per ottenere vantaggi indebiti	Sia in caso di permesso di costruire (cui si applica il meccanismo del silenzio assenso) che di SCIA (per la quale è stabilito un termine perentorio per lo svolgimento dei controlli), la mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge (e la conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati) deve essere considerata un evento rischioso.	3,54
		Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge.		
m.3	Calcolo del contributo di costruzione	L'errato calcolo del contributo di costruzione da corrispondere	la scarsa attenzione al calcolo del contributo di costruzione da corrispondere, alla corretta applicazione delle modalità di rateizzazione dello stesso e all'applicazione delle eventuali sanzioni per il ritardo può essere il sintomo di un rischio di corruzione correlato alla maggiore utilità conseguita dalle ditte private che corrisponde al danno per l'erario comunale	3,75
		Il riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o comunque con modalità più favorevoli		
		La mancata applicazione delle sanzioni per il ritardo nei versamenti		

m.4	Controllo dei titoli rilasciati	<p>Omissioni o ritardi nel controllo, anche a campione, dei titoli abilitativi rilasciati</p> <p>Carenze nella definizione dei criteri per la selezione del campione delle pratiche soggette a controllo</p>	rischi di omissioni o ritardi nello svolgimento di tale attività sono sintomi di rischio di corruzione in ragione della maggiore utilità conseguita dalle ditte private	7,33
m.5	<p>Vigilanza. L'attività è connotata da un'ampia discrezionalità tecnica volta all'individuazione degli illeciti edilizi, all'esercizio del potere sanzionatorio, repressivo e ripristinatorio, ma anche alla sanatoria degli abusi edilizi attraverso il procedimento di accertamento di conformità</p>	<p>Omissione o parziale esercizio della verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio di competenza</p> <p>Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino che presuppone di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo</p> <p>Processi di vigilanza e controllo delle attività edilizie non soggette a titolo abilitativo edilizio, bensì totalmente liberalizzate o soggette a comunicazione di inizio lavori (CIL) da parte del privato interessato o a CIL asseverata da un professionista abilitato</p>	attività connotata da un'ampia discrezionalità tecnica (processo complesso volto all'individuazione degli illeciti edilizi, all'esercizio del potere sanzionatorio, repressivo e ripristinatorio, ma anche alla sanatoria degli abusi attraverso il procedimento di accertamento di conformità) e, come tale, suscettibile di condizionamenti e pressioni esterne, anche in relazione ai rilevanti valori patrimoniali in gioco e alla natura reale della sanzione ripristinatoria	6
n.	Progetti Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati			
n.1	Programmazione	abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione	presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida	8,333
n.2	Progettazione della gara	<p>attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato</p> <p>elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore</p> <p>definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)</p> <p>prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati</p>	<p>nelle consultazioni preliminari di mercato, la mancanza di trasparenza nelle modalità di dialogo con gli operatori consultati</p> <p>redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva</p> <p>redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva</p> <p>previsione di requisiti restrittivi di partecipazione</p>	8,333

n.3	Selezione del contraente	azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara	assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante	7,333
		la nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti;	mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione	
		l'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito	presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida	
n.4	Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	all'alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni di cui all'art. 79 del Codice	5
		violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari	immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o nella stipula del contratto, che possono indurre l'aggiudicatario a sciogliersi da ogni vincolo o recedere dal contratto	
n.5	Esecuzione del contratto	mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo	8,333
		approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto	assenza di adeguata istruttoria dei dirigenti responsabili che preceda la revisione del prezzo	
n.6	Rendicontazione del contratto	alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante	incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 co. 7, secondo periodo, decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 o, viceversa, mancato invio di informazioni al RP (verbali di visita; informazioni in merito alle cause del protrarsi dei tempi previsti per il collaudo)	8,333
		attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti	l'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite	

Nell'analisi di rischio si suggerisce di non sottovalutare:

- a) i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione o dell'ente. Possono essere considerate le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio riguardanti i reati contro la PA e il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis c.p.);
- b) i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
- c) i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.

Tali dati possono essere reperiti dall'Ufficio Legale dell'amministrazione o dall'Ufficio procedimenti disciplinari e dall'Ufficio Contratti. Si può ricorrere anche alle banche dati on-line già attive e liberamente accessibili (es. Banca dati delle sentenze della Corte dei Conti, banca dati delle sentenze della Corte Suprema di Cassazione);

- d) le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente quelle ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing. È opportuno considerare anche quelle trasmesse dall'esterno dell'amministrazione o dell'ente. Altri dati da considerare possono emergere dai reclami e dalle risultanze di indagini di customer satisfaction che consentono di indirizzare l'attenzione su fenomeni di cattiva gestione;
- e) ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es.

fondamentale per la definizione delle priorità di trattamento. E' necessario utilizzare il criterio della prudenza e sottoporre al trattamento del rischio un ampio numero di processi